# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Venerdì-Sabato 21-22 Giugno 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 148 e 1 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 25

DIREZIONE: Pressi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultime pagine, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Atti Giudiziari - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Doppiolavoro, L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla, 7, telefoni 45-050 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: a giornali settimanali: Anno L. 36, Semestre L. 18, Trimestre L. 9 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 55, Trimestre L. 30

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — via Bertola, Galleria de «La Stampa»


# L'incidente di Addis Abeba

## La xenofobia coltivata dal Negus si appunta contro gli italiani

Roma, venerdì sera.

*Dell'incidente anti-italiano provocato da un aviatore abissino non c'è ancora una versione ufficiale. Tuttavia, da quel che si conosce, si può classificare fra le manifestazioni di inciviltà etiopica e di aggressività xenofoba.*

*Ma la qualità di aviatore suggerisce al Tevere alcune considerazioni che non debbono essere trascurate.*

*« Gli aviatori abissini, pochi in verità, fanti da potersi contare sulla dita di una mano, sono fra i militari di quel paese i più a contatto con gli istruttori europei. Si può dire anzi che sono i soli che alla istruzione europea debbano ogni conoscenza tecnica e si presume costituiscano la minoranza evoluta di quelle bande armate.*

*« Dall'incidente di Addis Abeba si può misurare la grave responsabilità di quegli europei che si sono messi al servizio di un così incivile paese. Gli istruttori europei, dei quali, insieme con gli ufficiali che formerebbero una specie di stato maggiore del Negus, conosciamo le rispettive nazionalità, oltre alla tecnica della guerra e del volo, pare non abbiano saputo insegnare agli abissini neppure quegli elementi di prudenza che risultano assai utili quando le relazioni con un paese straniero sono anormali.*

*« La condotta volgare del cosidetto aviatore dimostra una delle due cose: o che l'inciviltà etiopica è recalcitrante a ogni cura, o che gli istruttori europei sono degni dei loro allievi.*

*« In ogni caso è l'Europa che segna un punto al suo passivo come maestra di civiltà. Mettere un barbaro alla portata dei più moderni strumenti del progresso umano, per poi vederlo impegnato in una gloriosa impresa contro una inoffensiva bandierina d'automobile, non deve essere un eccezionale soddisfazione per gli istruttori bianchi.*

*« Ha bisogno l'Europa di essere mortificata fino a questo punto?*

*« L'Abissinia — conclude il giornale — dimostra di voler pagare la buona moneta il servizio che alcuni sconsigliati le prestano con tanto poco senso della dignità e del decoro umano ».*

## Il Principe di Piemonte a Putignano nelle Puglie

Bari, venerdì sera.

Accolto dalle principali Gerarchie, è giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte. L'augusto ospite ha ricevuto l'omaggio delle autorità ed è uscito nella grande piazza Roma, dove è stato vivamente acclamato dalle numerose Camicie Nere e dal popolo, e dove i Granatieri in congedo, convenuti con la « colonnella », hanno porto il benvenuto al Principe che si è intrattenuto col loro presidente, ringraziando.

Sua Altezza Reale ha quindi proseguito in automobile per Putignano, dove si reca a inaugurare quel Sanatorio climatico antitubercolare che si intitola al nome augusto della Principessa Maria Pia di Savoia.

Seguono il Principe di Piemonte, in numerose automobili, le principali Gerarchie provinciali.

## Tendenze corporative dei repubblicani irlandesi

Dublino, venerdì sera.

Il generale O' Duffy, ex-comandante della Polizia dello Stato Libero d'Irlanda e attuale capo delle camicie azzurre, ha costituito un Partito Nazionale Repubblicano su basi corporative e cristiane, proclamando la necessità della lotta contro il marxismo ed il capitalismo.

## Giorno per giorno

### Eden

Il ministro Eden, che, con sir Samuel, dirige la politica estera dell'Impero britannico, verrà fra qualche giorno a Roma per esporre le direttive che hanno guidato Londra nell'intesa navale con Berlino. Anche altri temi saranno esaminati. Eden, tra l'altro, è uomo di fiducia del nuovo Primo Ministro, Baldwin.

Un accordo importante quello concluso a Londra. Da un punto di vista politico significa il riconoscimento della fine delle clausole militari di Versailles. I tedeschi quelle clausole avevano di già ripudiate; ma mancava ancora il riconoscimento giuridico della parte avversaria. Ora questo riconoscimento è un fatto compiuto.

Da un punto di vista navale vi sarà uno spostamento di forze. In prima linea la Russia e la Francia e, in proporzione minore, anche l'Italia dovranno tenerne conto.

Sir Hebert Russel, in un articolo pubblicato sulla *National Zeitung* di Essen, osserva:

« Ritengo necessaria la creazione di una flotta tedesca come una barriera contro il comunismo russo. Senza una potente flotta germanica, la Marina dei Soviets dominerebbe sola nel Mar Baltico ».

Il viaggio di Eden a Parigi ed a Roma — afferma la stampa di Londra — deve provare alla Francia ed all'Italia che non vi è nulla di mutato nelle direttive della politica britannica; il fronte di Stresa non è rotto.

### Coincidenze

L'accordo navale anglo-tedesco è stato firmato nel centoventesimo anniversario della battaglia di Waterloo. Appena una fortuita coincidenza; ma il fatto è sottolineato a Parigi.

### Abba Garima

In Eritrea ed in Somalia si sta concentrando il più forte esercito europeo che mai abbia calcato il suolo d'Africa. Un esercito atto a far rinascere la leggenda nel lontano eredo di Re Salomone.

Se nel regno delle Ombre è possibile conoscere le vicende di questa nostra terra, esulterà lo spirito di un grande Ministro italiano. Ricordate le ultime parole di Crispi al suo Re ?

« Sire, vendicate l'esercito del quale siete il Capo. Se l'oltraggio abissino rimanesse inulto, sarebbero morti per noi la virtù e l'eroismo ed avreste sotto il vostro comando branchi di pecore e non legioni di soldati, bestie che si lasciano agguzzare e non prodi che sappiano combattere e vincere ».

Mussolini ha detto gli scorsi giorni ai soldati che partivano per l'Africa Orientale: « *Abbiamo dei vecchi e dei nuovi conti da regolare. Li regoleremo* ».

Scrive un redattore del *Berliner Tageblatt* che ha assistito alla partenza delle nostre truppe:

« Sui treni i soldati scrivono a caratteri cubitali: NOI SIAMO I VENDICATORI DI ADUA ».

**Il lettore**

## Rivolta in un carcere jugoslavo

### 4 morti e 4 feriti

BELGRADO, venerdì sera.

**I 700 carcerati rinchiusi nelle carceri di Nish si sono ammutinati ieri, nell'ora della passeggiata nei cortili, rifiutando di rientrare nelle celle e chiedendo di poter riferire a dei giornalisti sul cattivo trattamento a cui sono sottoposti.**

**I gendarmi, nell'impossibilità di sedare il tumulto con la persuasione, hanno fatto uso delle armi. Quattro detenuti sono rimasti uccisi ed altri quattro feriti.**

## Religioso francese arrestato in Germania per esportazione di valute

Berlino, venerdì sera.

E' stato tratto in arresto il padre domenicano francese Julien Allay, accusato di esportazione clandestina di marchi registrati.

## 400 case distrutte da un incendio a Edessa

**SALONICCO, venerdì sera.**

**Nel corso della notte un incendio ha distrutto quattrocento case ad Edessa (Macedonia), cioè un quinto della città. Tremila persone sono senza tetto: i danni ammontano a diverse decine di milioni.**

## La petroliera « Harper » in grave pericolo

Londra, venerdì sera.

A causa della nebbia più fitta che si ricordi da molti anni a questa parte, la nave petroliera *D. L. Harper* di Danzica è andata ieri ad arenarsi sulle coste della Cornovaglia, vicino a Lizard.

La nave, che stava 12 mila tonnellate, ha riportato qualche falla, da cui l'acqua penetra in una delle stive e nei locali delle pompe. Sono accorsi sul posto vari rimorchiatori per aiutare l'equipaggio, composto di 36 uomini, a disincagliare la petroliera, ma finora tutti gli sforzi sono riusciti vani, e si comincia a temere che la nave debba considerarsi perduta.

QUELLO CHE HA AVUTO LA DIVISA: — *Se tutto andrà bene, forse, mi daranno anche un paio di scarpe ...* (Disegno di BIGLIETTO)

## Alfiere a piedi scalzi

**Il drappo verde-giallo-rosso di Etiopia è portato nelle grandi parate con un cerimoniale più europeizzato possibile. Ciò non vuol dire che alfiere e ufficiali della scorta siano in possesso di un paio di scarpe: questa è una raffinatezza troppo superiore alla mentalità abissina.**

# Il viaggio di Eden a Parigi

## nei rilievi della stampa francese

Parigi, venerdì sera.

La conferma dell'invito che il Governo britannico si accinge a fare alla Francia e contemporaneamente all'Italia e alla Russia di inviare a Londra una delegazione di esperti marittimi per esaminare il problema navale quale si presenta dopo l'accordo anglo-tedesco non è ancora giunta a Parigi, dove non si vede del resto quale utilità potrebbe avere attualmente tale esame.

Il Ministro EDEN

Le stesse conversazioni che Eden ha oggi a Parigi con Laval e che avrà poi a Roma con Mussolini, si svolgeranno si osserva anche su ciò che concerne il problema navale, sui suoi aspetti puramente politici e sulle ripercussioni internazionali della convenzione anglo-tedesca, considerata sovratutto in rapporto alla politica di Stresa.

I giornali parigini parlando del principale compito di Eden, che è, come si sa, quello di spiegare a Laval e al Duce le ragioni che hanno spinto il Governo britannico a concludere con così « inattesa rapidità » l'accordo navale con la Germania, e di dissipare le inquietudini che questa procedura ha legittimamente suscitate in Francia ed in Italia, lo definiscono arduo e prevedono serie difficoltà per quel che concerne le proposte che il Ministro inglese si ritiene farà in merito alla Locarno aerea.

## S. E. Ricci al rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla

Milano, venerdì sera.

Nel salone Teatro della Nuova Casa del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, in via Montevideo, si è aperto questa mattina il Rapporto dei Presidenti provinciali dell'Opera stessa, sotto la presidenza del Sottosegretario all'Educazione Nazionale, onorevole Renato Ricci. I lavori del Convegno proseguiranno anche domattina.

Intanto, ricevuti dallo stesso onorevole Ricci e da altre autorità, sono giunti da Roma, con treno speciale, alle 10,10, 645 allievi dell'Accademia della Farnesina, con quattordici ufficiali ed istruttori che domenica prossima daranno all'Arena un interessante saggio.

## Il bandito Spada è stato giustiziato

Parigi, venerdì sera.

Il bandito Spada, la « Tigre della Cinarca » ha pagato il suo debito alla società. Egli è stato ghigliottinato stamane alle 4,10 davanti alla prigione di Bastia.

L'imminenza dell'esecuzione aveva condotto a Bastia un gran numero di curiosi, che hanno trascorso la notte all'aria aperta nelle vicinanze della piazza, in fondo alla quale, di fronte al mare, si trova la prigione. Il risveglio del condannato ha avuto luogo alle 3,30 e la montatura della ghigliottina ha avuto inizio qualche momento prima.

### L'apparato

Un importante servizio d'ordine era stato stabilito e numerose forze di polizia isolavano completamente il luogo dell'esecuzione, tanto più che alcuni ragazzi, i quali dalle rocce della riva del mare avevano assistito con curiosità crudele all'arrivo del piroscafo che trasportava la ghigliottina, si erano messi a gridare: « Spada! stai per morire! il carnefice è arrivato! ».

Spada aveva trascorso ieri una serata abbastanza gaia, aveva giocato a dama fino a mezzanotte col guardiani, poi aveva chiesto tranquillamente di coricarsi.

Soltanto le autorità e i membri della stampa avevano potuto avvicinarsi alla ghigliottina. Spada dormiva profondamente, cosicchè fu necessario scuoterlo per svegliarlo. Quando gli fu annunziato che il suo ricorso era stato respinto e che era venuta l'ora di pagare il suo debito alla società, si sedette sul letto senza manifestare la minima emozione, memorando:

— Non è il coraggio quello che mi manca.

A lungo e con molta calma fece la sua toeletta, senza dipartirsi da quel sorriso indefinibile che egli conservò durante tutto il processo, poi chiese di udire la Messa e di comunicarsi. Terminata la Messa, Spada si trattenne a lungo col cappellano della prigione.

— Se mi sono armato alla giustizia degli uomini — egli ha dichiarato — è perchè Cristo, il padre, me lo ha ordinato. La giustizia degli uomini mi è indifferente, perchè è Dio che mi ha ordinato di affrontarla e ben presto sarò in Cielo. Quello che vi dico è per voialtri che rimanete in terra, perchè sono stato toccato dalla grazia divina e ciò non è dato a tutti.

Spada parlava con volubilità. Quando il cappellano volle esortarlo ad aver coraggio, egli rispose con un certo nervosismo: —

— Del coraggio? Vi ho già detto che no ho.

### « Arrivederci!... »

Spada richiese il tradizionale bicchierino di rhum e la sigaretta e al Pubblico Ministero, che gli chiedeva se non avesse da fare qualche dichiarazione, rispose:

— Ho sempre detto tutta la verità su tutti i delitti di cui mi sono accusato.

Il carnefice e i suoi aiutanti presero possesso del condannato. Procedettero alla funebre toeletta. Senza trasalire e col suo solito sogghigno Spada si lasciò legare le mani dietro la schiena. La ghigliottina era eretta dietro la porta della prigione. Al momento di varcarne la soglia, gli aiutanti del carnefice volevano sostenerlo. Spada disse che non aveva bisogno di aiuto e avrebbe camminato solo. Egli abbracciò a lungo il cappellano poi i suoi avvocati che gli erano intorno e disse:

— Andiamo! A rivederci!

Tasciuto dagli aiutanti del carnefice, Spada venne gettato sulla bascula e pochi secondi dopo il coltello cadeva.

Spada ha affrontato il castigo supremo con un coraggio tranquillo che non l'ha abbandonato un solo istante.

## Un mirabile congegno applicato all' " automatico „

# Si può radio-comunicare col telefono anche dall'aperta campagna

*Il problema di mettersi in comunicazione telefonica con un abbonato della rete urbana, o di chiamar quello della città più lontana anche di altro continente, o di mandare dal treno una commissione telefonica, è oggi questione di pochi minuti. D'altra parte non mancano, specie per usi militari e navali, complessi radiotelefonici portatili a onde corte. Si può anche pensare all'eventualità di aver domani in ogni abitazione una piccola stazione radiotelefonica ricevente e trasmittente.*

*Ma tutto questo impone nel caso della comunicazione per filo una limitazione diremo così locale, in quanto che il chiamato deve essere al proprio apparecchio, o in treno, o recarsi al più vicino posto telefonico. Se poi il chiamato è assente dalla sua abitazione, il contrattempo diventa duplice.*

*Occorrerà quindi pensare a poi realizzare qualcosa di diverso, e di più completo: sempre ricorrere ad apparecchiature ingombranti complicate e costose, utilizzando nello stesso tempo l'attrezzatura già esistente degli impianti telefonici e delle centrali automatiche.*

*Solo così l'estensione potrà risultare immediata e pratica, il connubio del telefono con la radio davvero completo ed efficiente.*

*Partendo da questo concetto informatore e da tali premesse tecniche, il dott. Domenico Mastini si è accinto alla risoluzione dell'importantissimo problema, realizzando, con il concorso del prof. ing. Calosi e dei suoi collaboratori, un apparecchio che consente la comunicazione telefonica automatica di un utente, anche dislocato in aperta campagna o a bordo della sua automobile, con qualsiasi altro utente di una rete urbana automatica.*

*Accenneremo fra poco alle caratteristiche del geniale complesso del Mastini, montato alla Mostra delle Invenzioni. Diciamo subito che esso ha la funzione precipua ed essenziale di trasmettere per via radio, dall'auto alla propria abitazione, quei comandi che normalmente vengono effettuati a mano: sganciò della manopola e manovra del disco combinatore. Una azione quindi di radio-telecomando, già usata in altri campi ma sinora mai per completare il normale servizio telefonico urbano e interurbano. L'assenza del chiamato non è più una causa di mancata conversazione, quando esso disponga dello stesso complesso radiotelefonico di chi, dal punto più isolato e impensato di un territorio, desidera mettersi in comunicazione diretta con lui.*

**L'inventore a bordo della sua automobile attrezzata col radio-telefono automatico.**

### Posto mobile e posto fisso

*L'apparecchiatura del dott. Mastini consiste dunque di due parti ben distinte: un posto mobile, trasportabile — come dice il nome — a bordo, per esempio, della propria auto; un posto fisso, collocato in prossimità dell'apparecchio telefonico domestico.*

*Tanto l'uno quanto l'altro sono composti di un sistema radioricevente e di un secondo radiotrasmittente, funzionanti su due diverse onde corte. Il posto mobile è inoltre munito di un interruttore a gancio azionato dal microtelefono, come quello di un normale apparecchio telefonico, e di un disco-combinatore. Il posto fisso è invece munito di un complesso di relais che compiono sulla linea urbana le stesse manovre che ordinariamente sono eseguite dall'utente.*

*Il proprietario di questo dispositivo può compiere due operazioni: chiamare dalla propria auto, ricevere in essa la comunicazione di un utente qualsiasi della rete urbana.*

*Vediamo schematicamente come.*

*Intanto i complessi accennati sono sempre in funzione per quanto riguarda la loro sezione ricevente, mentre le rispettive trasmittenti vengono poste in funzione solo al momento opportuno, cioè quello della chiamata.*

*Venga ora una chiamata dalla linea urbana. Il giunga naturalmente in casa del proprietario del dispositivo in questione. L'apparecchio telefonico squilla con il solito segnale, e la conversazione può essere normalmente iniziata per via filo, tostochè il chiamato accorra all'apparecchio e sganci la microcupola.*

*Ma potrebbe essere assente. Non importa dove e quanto lontano, ma a bordo della sua auto, munita del dispositivo anzidetto. L'apparecchio domestico allora non risponderà alla chiamata. Ma ecco che subito la stazione trasmittente del posto fisso entra automaticamente in funzione emettendo un'onda portante ad alta frequenza, modulata appunto dal segnale di chiamata. La ricevente del posto mobile riceve quest'onda, mentre un apposito ronzatore ne dà immediato avviso.*

*Allora il chiamato sgancia la sua manopola, accendendo di conseguenza le valvole trasmittenti della sua stazione mobile, la quale, agendo sulla ricevente del posto fisso con un'onda non modulata, stabilisce la conversazione che procede normale.*

*Appena l'utente dell'automobile riaggancia il proprio microtelefono, si interrompe l'azione della trasmittente mobile e, cessando la sua onda, anche quella della trasmittente fissa.*

### Come si chiama da un posto isolato

*Nel caso inverso, voglia l'automobilista chiamare qualcuno collegato alla rete urbana.*

*Non ha che da sganciare e comporre il numero come su un apparecchio solito. In questo modo egli non fa che lanciare per l'etere una serie di impulsi che danno, per così dire, il via alla sua trasmittente fissa domestica. Il gruppo dei relais ad essa collegati si impadronisce della linea urbana, vi si inserisce, con più esattezza, facendo da tramite al segnale di urbana fino all'utente dell'automobile.*

*La conversazione può cominciare.*

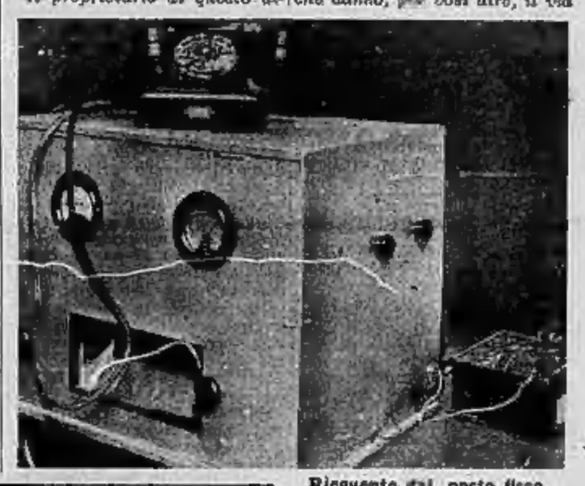
*L'estensione a una chiamata interurbana è immediata. Stesso concetto, stesso dispositivo.*

*Ma sono invece le possibilità di domani quelle che più interessano, oggi che la comunicazione dall'auto è realizzata. Non si tratta che di un problema di tecnica costruttiva da risolvere ancora. Tecnica non facile, d'accordo, ma certamente conseguibile. Allora l'attuale complesso potrà assumere le dimensioni d'ingombro di una normale macchina fotografica, troverà posto nella tasca del cappotto, o in un astuccio di cuoio a bandoliera sulla vita. Si sentirà un ronzio improvviso o uno squillo di campanello, come di una piccola sveglia da viaggio.*

*Si apre la scatola miracolosa, si prende il ricevitore, si è in comunicazione con chi vi chiama dagli antipodi.*

*Se vi si applicherà la televisione, potremo salutare alla voce e con un gesto da ventimila chilometri di distanza.*

**S. Saladini di Rovatino**



**Ricevente del posto fisso**

**Trasmittente del posto fisso**

## Carnera-Louis

## Le azioni del negro tendono al ribasso

New York, venerdì matt.

A quattro giorni di distanza dall'incontro fra Primo Carnera e Joe Louis la fiducia che molti riponevano in una vittoria del pugilatore negro di Chicago incomincia a vacillare, se si tien conto delle scommesse: infatti il negro era dato fino a ieri a 3 contro 5, mentre ora siamo già a 6 contro 5, con tendenza al pareggio.

A parte la preferenza, è indubbio che l'attesa e l'interessamento come pure il volume delle scommesse sono di gran lunga maggiori di quelli manifestati in occasione di altri incontri tra pugilati di razza diversa, dopo il memorabile combattimento tra Jack Sharkey e il negro Harry Wills nel 1928.

A malgrado dei capricci della stagione — fa freddo e piove spesso — la vendita dei biglietti procede con ritmo crescente. Si calcola che l'incasso abbia già raggiunto i 150 mila dollari, con probabilità di arrivare al mezzo milione.

Coloro che hanno avuto occasione di avvicinare Louis affermano che dopo l'allenamento compiuto rigorosamente a Pompton Lake (New Jersey), il negro è attualmente in una forma che certo è la migliore da quando ha iniziato la sua brillante meteorica carriera.

Egli è considerato come un novizio in confronto del gigante italiano che conta ora 34 combattimenti con 32 vittorie per k. o. Louis infatti è sulla breccia da un anno appena, ma in 22 combattimenti ha conquistato con la sua fredda tenacia ben 18 vittorie per k. o.

I suoi ammiratori fanno assegnamento su quella che può ritenersi la dote più spiccata del pugilista negro, la vigoria e la velocità dei colpi, che egli sferra indifferentemente tanto con la destra quanto con la sinistra, cosicchè nessuno è riuscito a sottrarsi a lungo alle sue poderose scariche.

I tecnici non sono naturalmente tutti d'accordo nel giudicare l'efficienza di Louis ma ne riconoscono i meriti più evidenti, come la velocità non disgiunta dall'eleganza dei movimenti, la rara ostinazione, la cura che egli pone nel non sciupare un colpo e un movimento. Se mai, dicono taluni, la relativa debolezza di Louis va ricercata nella sua scarsa esperienza. Quando avrà imparato tutti i segreti della pedana non dovrà più temere nessuno.

Comunque una cosa è certa, che l'incontro a quindici riprese che si svolgerà la sera del 25 allo stadio Yankee promette di essere interessante dal principio alla fine.

Carnera naturalmente ha tutte le buone intenzioni di sconfiggere il giovine negro, mentre Louis farà sfoggio di tutta la sua ricerca per rendersi degno, con una vittoria, di misurarsi col detentore del titolo.

# Da tutto il mondo in poche righe

## ITALIA

**IL MINISTRO EDEN** dopo Parigi visiterà Roma per conferire con il Duce sui problemi politici europei.

**REGGIO CALABRIA** è stata visitata da S. E. Starace.

**ORME DI ROMA IN AFRICA** è il tema dettato dal Duce per l'Accademia di Poesia indetta dall'Università Popolare di Milano.

## TORINO

**IL FEDERALE** ha presieduto ieri il rapporto del Fascio di Villar Perosa.

## ESTERO

**UN'ALTRA NOTA ABISSINA** è stata trasmessa alla S. d. N.

**L'ACCORDO NAVALE ANGLO-GERMANICO** continua ad occupare la stampa internazionale. A Berlino si giudica tale atto come strumento di pace.

**ALLA CAMERA FRANCESE** il gabinetto delle sinistre ha tentato un'offensiva contro il Governo. Laval ha sventato il pericolo agitando il fantasma delle elezioni.

**IL GABINETTO JUGOSLAVO** è stato rovesciato. Jeftic ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Reggente.

**LA CORTE DI TRENTON** ha iniziato ieri la revisione del processo Hauptmann.

**A GINEVRA** la test Ilalena delle 10 ore settimanali ha avuto pieno successo.

## SPORT

**BARTALI** ha vinto il Gran Premio delle Nazioni al Valentino.

**SEI ITALIANI** si sono qualificati nelle semifinali di fioretto ai campionati europei di Losanna.

**IL CENTURIONE KOEKLER** ha vinto il Premio della Cavalleria al Concorso ippico di Budapest.

**MARTANO** correrà il Giro di Francia.

**IL TORINO** ha ingaggiato il giocatore Gialli, già centro-attacco dell'Ambrosiana.

**PER L'ANNO PROSSIMO** è stata istituita dalla F.I.G.C. la Coppa Italia.

# TORINO DI GIORNO

# La "settimana aviatoria,, ha avuto inizio con i voli di schiere di Balilla

## Il battesimo dell'aria e il gioioso entusiasmo dei bimbi

*Grande animazione stamane al Campo di Mirafiori: l'inizio della settimana di propaganda aviatoria vi ha richiamato una piccola folla di Balilla, accompagnati dai loro organizzatori. I bimbi hanno avuto il battesimo aviatorio ed il privilegio di iniziare la bella manifestazione annunciata ed attesa con vivo desiderio dalla popolazione; prova di ciò è il numero veramente imponente di richieste di voli pervenute in questi giorni all'Aero Club «Gino Lisa», richieste che saranno tutte esaudite, mentre si sta studiando la possibilità di ampliare il numero di coloro che potranno partecipare alla manifestazione. L'importanza della iniziativa del R.A.C. è tale che richiederebbe di per sè una vasta illustrazione; tuttavia gli scopi per cui è stata indetta sono facilmente riassumibili in una sola frase: appassionare tutto il popolo a questo veloce e moderno mezzo di locomozione, farne apprezzare tutta la bellezza che suscita l'entusiasmo negli animi di quanti hanno avuto la possibilità di provare l'emozione del primo volo.*

*I piccoli amici, proceduto alle formalità di volo, in gruppi di dieci per volta sono saliti sul potente aeroplano, hanno preso posto nelle comode poltrone.*

*Una prima volta l'apparecchio si è distaccato dal suolo mentre i Balilla rimasti a terra levavano al cielo i visetti sorridenti e salutavano con ampi gesti delle braccia i compagni.*

*Compiuto un giro sulla città e sui dintorni, il velivolo è ridisceso ed i non-volatori sono usciti dalla cabina con dei visi illuminati e gioiosi che esprimevano tutta l'anima loro.*

*— Contenti? — abbiamo domandato ai Balilla.*

*— Felici, straordinariamente felici — hanno risposto in coro; e poi ciascuno ha voluto dirci la sua: e c'era chi affermava di aver riconosciuto la sua casa o la scuola, chi ci diceva d'aver visto un'automobile in prova sulla pista della Fiat, chi ci parlava del movimento cittadino visto dall'alto e degli uomini che sembravano puntolini e delle vetture tramviarie divenute lillipuziane; tutti indistintamente si rammaricavano che il volo fosse durato troppo poco, ed all'ing. Parini, segretario dell'Aero Club, che ha magnificamente organizzato la manifestazione, richiedevano il permesso di nuovi voli, volevano la promessa che presto avrebbero avuto la possibilità di effettuare, non più il battesimo aereo, ma la «crociera», come essi hanno definito il secondo volo.*

*Uno dopo all'altro sono seguiti i voli delle schiere giovanili. In tutti, anche nelle insegnanti che hanno accompagnato i bimbi, la prova aviatoria ha suscitato il più grande entusiasmo, che si è espresso in manifestazioni gioiose.*

*Nel pomeriggio, mentre il giornale va in macchina, sul campo civile hanno inizio i voli dei dopolavoristi.*

(Foto GHERLONE)

## Partenza di truppe per l'Africa Orientale

Questa sera, col treno accelerato delle ore 19, partirà dalla stazione di P. N. per Napoli e l'Africa Orientale un altro contingente militare del 1° Autocentro composto di circa 180 uomini tra ufficiali e soldati.

I partenti riceveranno il saluto cordiale della cittadinanza e quello delle autorità militari che interverranno alla stazione di Porta Nuova.

## Studenti torinesi festeggiati a Parigi

Ci telefonano da Parigi: «Guidati dal comm. Porino, presidente dell'Istituto «Pro labore et schola» di Torino, i 50 allievi delle scuole professionali torinesi, che hanno visitato le terre di Francia consacrate dal sangue italiano, sono stati ricevuti dalle Scuole professionali francesi ed hanno partecipato ieri sera ad un ricevimento organizzato in loro onore dalla Federazione delle Associazioni economiche italiane in Francia. Tutti i dirigenti e numerosi membri della Federazione sono intervenuti insieme al Corpo insegnante delle varie scuole professionali italiane di Parigi.

## Una nuova scuola infermiera

La Croce Rossa Italiana ha stabilito di impiantare nella nostra città una scuola convitto professionale per infermiere ed all'uopo ha delegato Donna Virginia Agnelli a costituire un apposito Comitato locale per dar vita all'iniziativa. La Delegata del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha indetto una riunione, alla quale sono state invitate le maggiori autorità e personalità della provincia, nonchè i rappresentanti di istituzioni e di enti, al fine di illustrare gli scopi che la Scuola si prefigge ed il programma relativo al suo funzionamento. L'impianto di tale Scuola a Torino rappresenta una vera necessità per ovviare alla penuria delle infermiere professionali, il cui diploma costituisce, per legge, titolo preferenziale per la assegnazione a posti di servizio di assistenza infermiera presso gli ospedali, ed è indispensabile per poter adire ai corsi di assistente sanitaria visitatrice.

## Una donna notaio

**Il comune di Cumiana ha il privilegio di avere l'unica donna che in Piemonte esercita la professione notarile. Si tratta della signora Silvia Ghigliardi Cefis, la quale, dopo circa un anno di esercizio a Pontedera ha ottenuto il trasferimento nel natio Piemonte. La signora Ghigliardi non ha scelto tale**

**professione per puro spirito di bizzarria. Padre, nonno e bisnonno erano notai e siccome la attuale generazione non aveva maschi, ha così supplito, malgrado lo gonnella. La innovazione ha, a quanto pare, incontrato nell'ambiente rurale di Cumiana cordiale favore e così il ridente comune è uno dei tre o quattro in tutta Italia aventi a la notaio».**

## Per i nostri fanciulli

# La giornata del giocattolo italiano

C'era una volta... Sì, forse è ancora lecito in un'epoca come la nostra ricordare le magiche parole che abbiamo udito ripetere come la più dolce musica da labbra care.

Perchè quello che c'era un tempo nella fantasia è vivo ancora oggi, più vivo che mai, forse, perchè si è portato dalle più remote strade del passato, il suo bagaglio di sogni, mai consunto, mai dimenticato, tutto formato di gaiezza, travolta condita da un briciolo di malinconia.

Il passato che non teme confronti, che non teme abbandoni, che rivive in tutte le epoche, trova la sua più bella realizzazione nei giocattoli.

### In piazza San Carlo

E i giocattoli, a Torino, da domani al 30 giugno, riempiranno di inconsuete fiabesche i portici settentrionali di piazza San Carlo, ed i negozi che si dedicano a questo commercio gentile ed indispensabile.

Indispensabile non foss'altro per la gioia che ogni balocco dona ai piccini astraendoli col gioco dalle sofferenze ed i dolori che potrebbero segnare di un marchio indelebile la loro esistenza; donando lor invece quella gioia, che non mai dimentica, il accompagnerà giorno per giorno nel sentiero della vita.

E poco importa se l'avvicendarsi del tempo, delle tendenze, delle mode, han cambiato man mano fisionomia ai giocattoli: verso di essi saranno sempre orientati il desiderio e la speranza dei piccini, pei quali la realizzazione di un sogno tradotto in legno, in cartone, in latta, trionferà incontrastata: oasi di serenità, di purezza, di pace, nella quale si rifugieranno anche i grandi, tanto più in quanto essi saranno affannati, affaticati, dal peso del lavoro nel difficile, arduo compito di liberare da ogni incaglio la grande ruota della vita.

Diamo giocattoli ai bimbi. La loro gioia darà la nostra gioia; la loro sicurezza nei sentieri amati, protetti, aiutati anche nei momenti dei loro giochi sarà la sicurezza nostra nel cammino intrapreso; un credo che salirà spontaneo dal cuore stesso su l'ammenda avrà tentato di cancellare in esso ogni stridore di sperpero e di serenità.

E forse, è pregustando la gioia dei piccini che noi sentiamo prima di essi i giocattoli, e che ora attendiamo con impazienza la sagra di questi oggetti che rappresentano sempre la realtà palpitante e viva che non ha rivali.

Già, questa «giornata» del giocattolo che ogni anno si rinnova e si abbellisce e trionfa, racchiude solo nella sua parola una promessa di magia. Una giornata di 168 ore, le quali, è lecito prevedere, saranno tutte solari, illuminate dalla gioia e dalla bontà che provengono da ogni iniziativa a favore dei fanciulli; nobile e bella iniziativa che se varrà a mettere al corrente il mondo piccino delle ultime trovate approntandoli ad indurre in tentazione i genitori, avrà anche come primissimo intento quello di valorizzare e propagandare il giocattolo italiano.

Nella grande rassegna infatti che avrà luogo in piazza S. Carlo e in tutti i negozi del genere, che si informeranno a questa bella, patriottica iniziativa, non vi saranno infatti che giocattoli italiani, costruiti, ideati da italiani con materiale tutto di casa nostra.

E' bene che il pubblico sappia questo, perchè tutta questa deliziosa manifestazione che viene ad aggiungersi con una speciale nota di poesia a quelle che si susseguono con ritmo ineguagliabile, fascista in tutta la Penisola, non vanta uno scopo puramente commerciale, ma pone sopratutto sulla bilancia dei valori nazionali, un fine politico ed una sociale, allo scopo di dimostrare come in questo campo come in molti altri, l'Italia sappia degnamente affrancarsi dall'influenza straniera.

### L'eloquenza delle cifre

Le statistiche che nella loro scheletrica nudità sanno parlare un linguaggio eloquentissimo, han dimostrato come in questi ultimi tempi, l'importazione dei giocattoli sia stata sensibilmente minore a quella delle passate epoche. Ma non basta. Bisogna poter dimostrare come la materia prima l'ingegno e la fantasia nostra si leghi in un'opera dedita all'infanzia e perciò più bella e meritoria d'ogni altra, non abbisognino dell'influenza, dei suggerimenti, dell'aiuto di stranieri.

Le belle tradizioni della nostra terra, la sensibilità della nostra razza, la poesia di ogni nostra opera, ogni avvenimento della nostra vita che tanto si ripercuotono sull'animo dei fanciulli, e che trovano per essi la traduzione logica in un giocattolo, in tanti giocattoli, i quali dovranno poi influire sulla loro educazione spirituale e morale, dovranno essere interpretati da artigiani italiani che meglio di ogni altro sapranno afferrare il significato e tradurlo in poetica realtà, anche se questa realtà verrà rappresentata da un balocco di pochi soldi.

Ma bisogna convenire anche per aprire gli occhi agli increduli, agli snobisti che non trovano niente di bello se a qualunque cosa non è attaccato il cartellino dell'iperbolico prezzo con impresso il marchio straniero, come la fabbricazione dei balocchi nostrani abbia fatto dei progressi notevoli talora mirabili, pei quali la nostra produzione è assai apprezzata e ricercata anche fuori di casa nostra.

### I benefici vantaggi

Questa settimana dedicata al giocattolo italiano e che si fa coincidere con l'inizio delle vacanze dei fanciulli, porta con sè innumeri vantaggi e benefici come è stato ampiamente dimostrato da quelle tenutesi negli anni passati.

Anzitutto è bene si sappia che, contrariamente a quanto si ritiene, il grande acquisto dei giocattoli pel periodo invernale, che rappresenta l'epoca d'oro per la vendita di tale merce, avviene sempre nel periodo estate-autunno. E' bene perciò che i commercianti per primi prendano visione di quello che la moderna industria alleata al gusto, all'abilità dei nostri artigiani sa produrre. Anche per convincere quei restii (esigua schiera, pensiamo) che si ostinano a considerare se non con disprezzo, con indifferenza la produzione di casa nostra.

E poi... c'è in questa manifestazione una dolce promessa. Finiscono le scuole. Quale premio migliore di un giocattolo anche di poco costo, non che dia al bimbo la più bella ricompensa alla sua fatica? E le prossime partenze per le vacanze inducono sempre i genitori a ricorrere generosamente i piccini ai trastulli. Ritornando si ricomincierà da capo. Ma è la solita storia del mondo. E non è detto che una piccola cosa, il cui destino è segnato per una vita breve, quasi effimera, non procuri una gioia grande, incommensurabile, certamente non proporzionata al suo aspetto, ed al suo valore.

E i bimbi torinesi saranno certamente indurre i loro cari ad accompagnarli in piazza San Carlo. E i grandi, sempre piccini anche essi, troveranno nelle dilettose visioni, il loro godimento e quei che più conta metteranno mano al borsellino. La gioia dei piccoli farà annullato ogni lieve sacrificio fatto all'altare della domestica economia.

M. D.

## Operaio infedele

L'operaio Romano Rubin, di 30 anni, il due aprile scorso approfittava della momentanea assenza del suo padrone, Ernesto Mosso, per introdursi nella di lui abitazione e impossessarsi della somma di L. 650: la sua malefatta fu ben presto scoperta, e denunciato ai carabinieri che procedevano all'arresto del Rubin ed al suo deferimento all'Autorità giudiziaria. Stamane dinanzi ai giudici della settima sezione il Rubin ha confessato il suo fallo, cercando di spiegarlo con le sue tristi condizioni famigliari: egli si era impadronito — è vero — della somma di proprietà del Mosso, ma sperava che egli non se ne accorgesse subito in modo da poterla rimettere là dove l'aveva rubata. Il Tribunale ha voluto essere mite con l'imputato, che è risultato incensurato, e lo ha condannato a 8 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa avv. Quattrocolo.

## Sorpreso da malore

Verso le ore 10,30 di questa mattina il riquadratore Francesco Chiri di 29 anni, residente a Moncalieri si trovava all'angolo di corso Palestro con via Bertola, quando, colpito da malore, si accasciava al suolo. Soccorso da astanti, con un'autobarella venuta dalla prossima sede della Croce Verde, agli era portato all'Astanteria. Qui i sanitari lo curavano, trattenendolo quindi in osservazione.

# ECONOMIA e FINANZA

## Le quotazioni odierne di Borsa

### Borsa di Torino

TORINO, 21. — Ripigliano oggi in genere abbastanza sostenute le contrattazioni quantità di affari. Prezzi in generale con variazioni insignificanti dall'ultima chiusura. Qualche realizzo di vantaggio su Fiat e Viscosa.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 s. | 74 50 | 74 50 |
| 100 | Id. f. c. | 74 50 | 74 50 |
| 100 | Pr. Rend. 3½ | 73 80 | 73 80 |
| 100 | Id. f. c. | 73 40 | 73 10 |
| 500 | I.R.I. 4½ n. | 459 — | 460 — |
| 500 | Torino 4½ c. | 453 — | 453 — |
| 500 | Torino 5 % | 478 — | 478 — |
| 500 | S. Paolo 3½ | 486 — | 486 — |
| 500 | Id. 4 (1934) n. | 466 — | 466 — |
| 500 | Ferrer. 5 c. | 290 — | 292 50 |
| 500 | El. Ver. 4½ c. | 456 — | 454 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 98 50 | 98 50 |
| 100 | Id. 1941 | 98 60 | 98 80 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 90 — | 99 80 |
| 100 | Id. 1943 XII | 99 15 | 99 80 |
| 500 | S.T.E.T. | 338 — | 336 — |
| 500 | Migliar. 4 | 439 — | 436 — |
| 1000 | R. d'Italia | 1495 — | 1497 — |
| 500 | Mediterr. | 478 — | 476 — |
| 500 | Meridionali | 708 — | 703 — |
| 15 | Liguri Sab. | 13 — | 13 80 |
| 500 | Navig. A. I. | 114 50 | 114 — |
| 100 | Torino-Nord | 149 50 | 147 — |
| 10 | Italiana Gas | 14 75 | 14 625 |
| 100 | Elettr. A. I. | 113 75 | 113 — |
| 50 | Sip | 53 25 | 52 7/8 |
| 500 | Terni | 234 50 | 235 — |
| 100 | Valdarno | 168 75 | 169 50 |
| 250 | Meridl. Elettr. | 274 75 | 274 — |
| 75 | P. G. E. | 84 25 | 85 — |
| 100 | Esco | 79 50 | 78 75 |
| 500 | Edison | 787 — | 784 50 |
| 500 | Savigliano | 755 — | 754 — |
| 200 | Nebiolo | 174 — | 174 — |
| 125 | Bauchiero | 168 — | 167 — |
| 60 | Telefoni | 99 75 | 99 50 |
| 500 | Ilva | 199 50 | 198 50 |
| 500 | Fiat | 336 50 | 339 25 |
| 50 | Ansaldo | 53 — | 53 50 |
| 17,50 | M. Amiata | 40 75 | 40 50 |
| 100 | Montecatini | 190 75 | 190 50 |
| 250 | Monteponi | 471 — | 466 — |
| 5 | Schlapparelli | 6 10 | 6 075 |
| 100 | Mira Lanza | 109 25 | 109 75 |
| 75 | Cir | 178 — | 180 — |
| 500 | Acqua Pol. | 472 50 | 472 — |
| 70 | Florio | 44 25 | 44 — |
| 25 | Vetrerie Unite | 32 — | 32 — |
| 250 | Viscosa | 366 — | 369 50 |
| 25 | Vidil Lanzo | 25 — | 24 — |
| 500 | Lane Berg. | 1360 — | 1350 — |
| 500 | B. Stabili | 312 — | 309 — |
| 100 | Cart. Fiat | 153 — | 151 — |
| 225 | Cart. Burgo | 354 — | 353 50 |
| 85 | Formelli | 160 — | 162 50 |

Cambi: Parigi 80; Svizzera 396; Londra 59,80; New York 12,115.

### Borsa di Milano

MILANO, 21. — Il mercato si è mantenuto anche oggi non troppo attivo ma in compenso si è dimostrato compiacentemente meglio orientato. Migliori i Fondi Pubblici con la Rendita a 74,40 ed il Prestito Redimibile 1934 tra 73,25, 73,40, 73,35 per fine corrente mese. Notevole nei settori azionari la fermezza per i Tessili, e specialmente per le Stampati, Cascami, Lini, Cisse e Sala. Qualche miglioramento anche per la Fiat, Viscosa, Ilva, Italcable e Breda; e spostamenti insignificanti per il rimanente. Piuttosto pesanti i titoli a reddito fisso. Domattina riparti.

Rend. Ital. 3,50 % 74,40; Redimibile 3,50 % f.m. 73,35; B. Italia 1490; Ass. Gen. 4200; Centrale 577; Mobil. 410; Merid. 701; Venezie Costr. 327; Ruhatt. 123,50; Cantoni 1735; Furter 60,50; Olona 75; Seriana 3,50; Ticino 98; Cirese 255,50; Stamp. 630; Coste 537; Linificio 345; Bassetti 397; Rotondi 245; Tosi 31; Col. Merid. 16,75; Un. Manif. 267; Gavardo 950; Rosi 3320; Targetti 97; Cascami 378; Bernasc. 57,25; Sala 358,50; Parchetti 74,75; Ansaldo 52,75; Ilva 198; Mobil. It. 231; Amiata 40; Montecat. 191; Dalmine 229; Breda 170,75; Bianchi 34,50; Isotta 36 3/8; Fiat 337,50; Reggiane 39; Adriatica 154,50; Piacent. 183; Cieli 279; Dinamo 290; Rosse. 241; Valdarno 159; Alta Italia 112; Emil. 390; Tresso d'Adda 389,50; Cisalp. priv. 156,50, ord. 79,25; Sese 79,50; Edison 788; Pastena 575; Sip 53; Tirso 91,50; Viziola 390; Meridl. Elettr. 274,75; Terni 234,50; Unes 11,40; Italcable 91; Trehom. 65; Mobili 189,50; Erid. 491; Zucch. 1260; Raffin. 453; Italgas 14,90; Lanza 111; Petroli 9 7/8; Ardee 132; Pond. Rag. 1,25. Id. 7 % 16,50; P. Rusi 83,50; R. Stabili 207; Saiarnia 26; Parmi 13; Alberghi 42; Italgen. 417,50; Pirelli It. 1062; Pirelli e C. 408; Brasilia 79; Dell'Acqua 168. — OBBLIGAZIONI: Venezie 5,50 % 85; Fond. Venezie 4 % 457,50; Cons. terr. 4 % 424; Cred. Migl. 4 % 424; B. Lavoro 4 % 444; San Paolo Fond. 4 % 456; B.T.N. 5 % ('40) 98,20, Id. ('41) 98,35, Id. 4 % ('43) 89,80; I.R.I. 4,50 % 445; Elettr. Feer. 4,50 % 450. — CAMBI: Parigi 80; Zurigo 396; Londra 59,80; Amsterdam 825; Madrid 166; Bruxelles 205; Berlino 489,24; Praga 50,90; New York ch. 12,11 ½.

### Borsa di Genova

GENOVA, 21. — Rend. It. 3,50 % f.m. 74,80; Redim. 3,50 % f.m. 73,35; Id. cont. 73,35; Obbl. Ven. 3,50 % 84,75; B.T.N. 5 % (1940) 98,15; Id. (1941) 98,30; Id. 4 % (1943) 90,15; Cr. Mgl. 4 % 419; S. Paolo 4 % 466; R. Italia 1492; Saturnia 38; Merid. 700; Medit. 473; Rubatt. 124; Lloyd Sab. 13; Alta It. 116; Polar. 15; Col. Merid. 16,75; Snia 370; Montecatini 192 1/8; Monte Amiata 42,50; Ilva 198,50; Ansaldo 55; Metalli It. 238; S. Giorgio 224; Fiat 339,50; Gora 11,70; Sip 52,75; Terni 236,50; Tridania 404; Zuccheri 1270; Raffineria 456; Distillerie 1091; Molini 281,50; Aedes 136; Beni Stabili 210. — CAMBI: Parigi 80; Svizzera 396; Londra 59,80; Olanda 823; Spagna 168,90; Belgio 206; Berlino 489,24; Praga 50,70; Buenos Aires, carta 3,80; New York 12,1150.

### Borsa di Roma

ROMA, 21. — Rend. It. 3,50 % cont. 74,35; Id. f.m. 74,40; Redim. 3,50 % cont. 73,30; Id. f.m. 73,40; Obbl. Ven. 3,50 % 84,75; B.T.N. 5 % (1940) 98,85; Id. (1941) 98,80; Id. 4 % (1943) 89,90; Banco Nap. Lavoro 4 % 448; Credito Mgl. 4 % 434; B. Italia 1495; Cred. Fond. 473; Centrale 581,50; Merid. 700; Trasv. 265; Rubatt. 125; Colon. Merid. 17; Sele 356,50; Metalli It. 239,50; Ilva 197,50; Monte. 190,50; Amiata 40; Ansaldo 55,25; Fiat 339; Terni 235; Rom. Elettr. 360; Rom. Zucch. 108,50; Fondi Rust. 82; Immob. 560; B. Stabili 210; Impresa Pond. 48,20; Risanamento 1036; Acqua Marcia 760. — CAMBI: Parigi 80; Londra 59,80; Svizzera 396; New York 12,1100.

### Borsa di Trieste

TRIESTE, 21. — Rend. It. 3,50 % f.m. 74,30; Redim. 3,50 % f.m. 73,25; Ve. Serie 3,50 % 85,40; B.T.N. 5 % ('40) 98,30, Id. ('41) 98,40, Id. 4 % ('43) 89,40; Adria 34; Cosulich 18,25; Lib. Triest. 60; Lloyd 75; Premuda 220; Ass. Gen. 4250. — CAMBI: Parigi 80; Londra 59,80; New York 12,11 ½; Zurigo 396.

### Una lapide a Dario Pini all'Asilo Campidoglio

In occasione del saggio annuale dei bambini dell'Asilo, ieri mattina è stata inaugurata all'asilo Campidoglio «Coniugi Terna» la lapide al Caduto fascista Dario Pini.

Alla cerimonia hanno presenziato S. E. il Prefetto, il rappresentante del Podestà, i camerati del Gruppo Rionale «Dario Pini» col gagliardetto, la famiglia del Caduto, il rappresentante dell'O.N.B., autorità scolastiche e numerosa popolazione del Rione.

Dopo la scoprimento della lapide, fatto dai bambini rivoli, ebbe luogo un breve saggio finale degli scolaretti.

## Due vicine di casa dalla lingua troppo lesta

La mattina del 23 ottobre dello scorso anno le coniugine Ilarina Buttiglienga, di 33 anno, e Anna Fubini, di 24 anni, venivano a diverbio per futili motivi; durante la discussione la Fubini scagliava contro la sua antagonista un mattone ed un ferro da stiro, accompagnando il lancio con queste minacciose: «Ti ammazzo! ti faccio fare sette anni di galera!». Fortunatamente la mira non era molto precisa e i due proiettili non riuscivano a colpire la Buttiglienga. Costei, sedata la rissa mercè l'intervento di alcuni vicini, accorsi alle grida delle due donne, si recava al Commissariato di P. S. Monviso a denunciare l'accaduto; ritornata a casa essa penetrava nell'abitazione della Fubini — momentaneamente assente — infrangendo la porta di ingresso e in preda ad un violento accesso di ira rompeva quanto le capitava sotto mano: due specchi, il marmo di un comodino da notte, due volte, di un buffet, alcune lastre di porcellana, bicchieri ecc. Compiuta questa devastazione la Buttiglienga ritornava nella propria abitazione. La Fubini, appena constatato lo stato miserando in cui era stato ridotto il proprio alloggio, si recava a sua volta al vicino Commissariato a sporgere denuncia contro la Buttiglienga. Così entrambe le donne sono comparse stamane dinanzi ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di violazione di domicilio e la Fubini anche di minaccie. Dal dibattimento è risultato che la Fubini, durante il diverbio, aveva rotto i vetri del buffet di proprietà della Buttiglienga; costei, poi, accusata dalla sua vicina di averle rubato cento lire ed una medaglia d'oro, ha potuto dimostrare l'infondatezza dell'imputazione. Cosicchè il Tribunale, assodati i veri termini della contesa e le sue conseguenze, ha dichiarato non doversi procedere nei riguardi della Buttiglienga e della Fubini per la violazione di domicilio per estinzione del reato; ha assolto, poi, la Buttiglienga dall'imputazione di furto per non aver commesso il fatto.

## Motociclista investitore

L'operaio Crescenzio René Sola, di 24 anni, sulla propria motocicletta percorreva il 28 ottobre scorso anno la strada nazionale Pinerolo-Fenestrelle diretto a Porte; a bordo della macchina si trovava la cognata del Sola, signora Virginia Lesina. Giunto all'altezza di Ponte S. Martino il Sola scorgeva al lontano il ciclista Paolo Gardiol che riportava la frattura della base del cranio per cui decedeva pochi minuti dopo, mentre veniva condotto alla propria abitazione, nonostante le cure dell'investitore, o di altre persone, che come lui percorrevano la stessa strada in bicicletta precedendo la motocicletta guidata dal Sola. Il Gardiol faceva, difatti, parte di una comitiva di cinque persone che dalla frazione Abbadia Alpina si recava al vicino Comune di San Secondo. Le indagini dei carabinieri accertavano che la disgrazia era dovuta ad imprudenza reciproca: il Gardiol, a quanto sarebbe risultato, in una svolta piuttosto stretta, non avrebbe fatto i dovuti segnali colla mano ed il Sola, per parte sua, non avrebbe dato i segnali acustici. La escussione dei testi presenti al fatto è stata stamane lunga e minuziosa da parte del Presidente del nostro Tribunale cav. uff. Vaccarino: ed appunto in seguito alle risultanze testimoniali ed alle conclusioni della perizia d'ufficio il Sola è stato condannato a 6 mesi di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

## Le pesche di Canale

Con il giorno 25 si apre il rinomato mercato delle pesche a Canale d'Alba.

## Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGERIA D'OGNI GENERE
ai prezzi minori
Valigie da L. 5; 7,50; 8; 9; 9,50; 10; 14; 15; 16,50; 18, fino a oltre L. 350. Valigie armadio, bauli, bauletti armadio, sacchi da viaggio, borse da viaggio e cappelliere in canapa (ultima elegante novità). Sacchi da montagna, thermos, servizi per pic-nic, involtini e agabelli pieghevoli per viaggio, ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla ex Ditta Luigi Gatti Mobili in via Amedeo Peyron 56-58, Torino, si affittano al presente appartamenti di 4-6 camere con accessori. Bagni installati completi. Ogni comodità; ogni raffinatezza.

Deposito generale DISCHI primarie Marche. Catalogo gratis. Melaforno — via XX Settembre 18.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Borboni). - Ore 21.15: «Mia moglie ed io» di Veraldi.
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA R. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 18, dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: 21: Biustie-Navarrini.
MOTONAVE VITTORIA: Ore 17.30; 21.
BALBO: Truppe Gattino innamorate.
FASCIO NUOVO: Ore 21: Danze.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà. Diurni: 1,05-2-4; serali 2-4-6.

## Spettacoli cinematografici

CHERUBI: Il tempio del Dott. Lamar.
AMBROSIO: Moglie domata. L. 2, 3, 4.
VITTORIA: «Il grande sentiero» (nuova edizione) e Jazz Jole Naghi.
STATUTO: «Vieni d'arte». E. Landi.
IDEAL: «Dopo quella notte» e Riviste.
Successo in Mali-Mali. Diurni 1,05.
ALPI: «Amante sconosciuta», Powell.
NAZIONALE: Quando eravamo muti.
BALBO: «L'uomo invisibile» e Varietà.
MAFFEI: Principessa cuore e Varietà.
SPLENDOR: Incidente. Crawford. 1,05.
MASSIMO: «Oro». Brigitte Horn. 1,05.
SAVOIA: «Zoo-Zoo», Josephine Baker.
ITALIA: «Quel due». Fifi De Filippo.
PORPORATO: Volga in fiamme. Successo.
OLIMPIA: «La sirena del fiume». 1,05.
EDEN: «I conquistatori». Hardiac.
REX: «Jubilaeum». Film ufficiale della Santa Sede. Prezzi: L. 3 - 4 - 5.

## I divertimenti

Oggi al SALONE DIVERSI
IL TEMPIO DEL DOTTOR LAMAR
Ecco un film per voi che amate le gaie commedie ironiche a sentimentali, popolate di vezzose donnine, di bei giovani audaci, e svolte in un'atmosfera di elegante raffinatezza, ove l'idillio si alterna alla comicità. Interpreti: Gary Grant, Helen Mack, G. Tobin.
E' un delizioso film Paramount.

Le grandi attrattive del CORSO
1ª Temperatura deliziosa mediante speciali apparecchi refrigeranti;
2ª Ascensore per la Galleria;
3ª Percorso di fumare.
Prezzi: L. 2 - L. 3 - L. 4
Oggi repliche del Conquistatori.
In preparazione: Amare in gabbia.

Sempre esauriti al NAZIONALE per QUANDO ERAVAMO MUTI
originalissimo ritorno di Ruggeri, Novelli, Chiesa, De Riso, Silvanetti, ecc., e delle «dive»: Bertini, Borelli, Jacobini, Karenne, Gys, ecc.

Oggi al CINE REX prima
Jubilaeum
Film Ufficiale della Santa Sede.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia giornale LA STAMPA

Nella Sua terra di Marchierù, che tanto amava, confortato degli ultimi Sacramenti e dalle Supreme Speranze Cristiana, dalla speciale Benedizione del Santo Padre e di S. E. il Cardinale Arcivescovo, sereno come visse si è spento il

**Cavaliere**

**ENRICO FILIPPI**
**dei Conti di BALDISSERO**

Angosciati ma fidenti nel Signore ne danno il triste annuncio
la figlia **Matilde**
**Camilla** col consorte **Vittorio Prunas-Tola** e i nipotini **Severino, Carlo Alberto, Enrico**
la sorella **Felicita Martina di Cornaliano**
i nipoti **Filippi di Baldissero, Baudi di Selve, di Cornaliano, Tattaglia**, parenti tutti e la fedele **Mad Mariolino.**

I funerali avranno luogo a Villafranca Sabauda sabato 22 corrente partendo alle ore 8 da Marchierù e alle ore 9 dalla Cappella di S. Antonio in Villafranca Sabauda. La Messa funebre alla parrocchia di Santo Stefano alle ore 9,30.

Non fiori, ma suffragio di preghiere e beneficenza.

Villafranca Sabauda, 20 giugno.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

«Così ha detto il Signore: non temere; perciocchè io ti ho riscattata, io ti ho chiamata per il tuo nome; tu sei mia».
Isaia 43-1.

Il Signore si è compiaciuto di richiamare a Sè

**ELISA GOSS**
**Ved. Geom. JON SCOTTA**

Ne danno l'annunzio i figli: **Anita, Carlo** con la moglie **Irma Uberti, Giulio** con la moglie **Laura Primo** e bimba **Lilla, Mariuccia**, nipoti e parenti tutti.

Il servizio religioso avrà luogo nell'abitazione via Groscavallo 7, alle ore 10,30 del 22 corrente; indi la salma proseguirà per Piedicavallo, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.

Per espressa volontà dell'Estinta non si accettano fiori ma beneficenza.

Via Groscavallo 7 - Torino.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 45-491

Oggi alle ore 18,15, munita di tutti i conforti religiosi, è deceduta in età di 69 anni

**Villa Emilia ved. Pastè**
Levatrice

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Teresa** col marito **Secone** e famiglia, **Carolina** ved. **Tarasello**, i nipoti **Chietti, Barnato, Pastè, Ferraris, Rubbo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 9,15 partendo dalla abitazione dell'Estinta via Piazzi 3.

Si dispensa dalle visite. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Torino, 20 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il giorno 18 giugno serenamente spirava nella pace del Signore

**Avv. GIANGIACOMO VITALE**

Con profondo dolore ne danno l'annuncio e sepoltura avvenuta come da espressa volontà dell'Estinto
i figli Dott. **Guido**
**Lola** col marito Dott. **Antonio Morasso** e figli
i cugini e i parenti tutti.

Torino, via Mazzini, 53

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Circondato dai suoi cari, dopo lunga penosa malattia spirava

**LAGHETTI ANDREA**
Ex Panificatore

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, le nuore, il genero, la nipotina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 16,30, partendo da via Candia 12.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# *Clerici vagantes...*

*Carissimo Alessio,*

ho ricevuto la tua circolare diretta agli autori coll'invito a rievocare in piena sincerità il primo successo, la vittoria cioè della volontà contro le ostilità e le incomprensioni. Io che ti conosco e so come sotto ogni tua iniziativa serissima si celi sempre un imbroglio, non credo affatto a codesto tuo aggiornamento del «*Volere è potere*»: però t'invio egualmente la mia adesione, sicuro di collaborare a quanto effettivamente vuoi fare e mi garba, all'antologia cioè delle bindolerie goliardiche e antiborghesi, alla cronaca della Bohème dettata dagli ultimi suoi eroi. Il mio primo vero successo dunque sarebbe quello d'oggi se potessi scrivere che il 15 giugno '35 l'editore Bertinari mi ha chiesto un articolo e me l'ha pagato. Ma poichè ciò contrasterebbe colla «verità storica» che ci raccomandi, così, per essere esatto, debbo risalire al gennaio 1910 quando nei locali educativi della Goliardia (Ateneo e *dependances*) apparve il proclama che con tanto di latino maccheronico e caricature ci mobilitava per la festa delle matricole a Padova. Poichè tu vuoi soltanto successi d'arte e di autori lascio le inaudite risorse impiegate per rabbrezzolare i fondi del viaggio. Esse sarebbero adatte a un Numero Unico in onore dei Santi Prestito e Pegno, alla rivista dei penalisti o al volume: «*La Bugia ne' secoli*» tanti furono gli esodi dei pinnoli di casa, i reati contro la proprietà e le pastrocchie sballate ai parentadi per poter partecipare ai Congressi delle Leghe Cattoliche e Antiblasfematorie in quel di Padova con visita al Santo. Come a Dio non piacque, salimmo in treno dispostissimi a trascurare Antonio per offrire la nostra solidarietà agli animali che lo accompagnano.

L'arrivo a Padova fu sensazionale. Ai colleghi patavini i *clerici* torinesi offrirono in una latta di bitume ferroviario un omaggio di prezzemolo «*opium petroselinum ad malos odores auferunt, librorum professoribus vitandos*»: tutte le signorine di transito furono abbracciate, un frate fu privato del cordiglio quale emblema della Confraternita della Scaramanzia, il commissario di servizio fu adibito a placare il *buffettista* sdegnato per il saccheggio di due carretti e il capostazione dovette bere la refurtiva con noi. Poi uscimmo e al ritmo delle nostre pernacchie trombeggianti giungemmo all'Ateneo, dove ricevemmo le istruzioni da un organizzatore che si sbracciava sotto l'effigie di Lucrezia Piscopia, filosofa...

— Torino?

— *Si vede?*

— Benvenuti... L'organo esecutivo del Comitato vi saluta...

— W. L'Organo!... Silenzio... Non sento un accidente... Va là, se ti viene lo senti!...

— Attenzione... Siete liberi fino alle 16... Fate quanto volete senza però interrompere la circolazione... E' un impegno preso colla Prefettura...

— W. la Circolazione... Viva le 16... Largo... Fuori le Piscopie... *Dum zumus...*

Facemmo così bene quanto volemmo che alle 17, in Piazza dei Frutti, noi tre con una studentessa di matematica che s'era aggregata, non avevamo più di che comprare una mela. «Beata lei, signorina, che ha avuto la natura dalla sua!»... Ore di miseria, riflessioni luterane dinnanzi agli ori della Basilica: «Domando io se è cristiano spalmare di zecchino i muri quando ci sono tanti figli di mamma senza una cicca!»; genesi d'un'associazione a delinquere con la collega volontaria e tutta fervida di malvagità. Dunque bisognava bere e fumare; rapida congiura e assegnazione di parti, poi solenne entrata al «Moderno» con relativa bevuta d'un fiasco e commissione di molti pacchetti di «macedonia». Che pace là dentro; Chi avrebbe mai detto che la sciagura era in agguato? A un tratto infatti la ragazza cacciò un vero urlo puerperale e si rovesciò sul divano. Panico, trambusto, grida: «Sta male... Presto, all'ospitale... Poveretta... Che abbia bevuto lo solfo dei fiammiferi?... Per favore, largo... Cameriere, la porta...». Portammo la pitagorica fuori di corsa, poi uno scatto maratoneta e via, al chilometro lanciato. Collo stesso sistema ci sfamammo «Al Bersagliere»: soltanto qui fu Regalli che ebbe un attacco convulsivo, tipo *Morte Civile*. Lo trascinammo fuori mentre scalciava come un mulo contro i camerieri e collo springare delle braccia pareva Icaro in *décollage*. All'angolo dell'Arco Valaresso, gamba aiutaci e Mercurio, grazie! Il problema, constatò Archimedina, era semplificato: ormai si trattava soltanto più di far venire le tre di mattina per partire per Venezia. Dopo un inutile tentativo d'una visita culturale alla città, spronati da una tramontana inbestialita, decidemmo di ritemare il colpo all'«Aquila Nera», a due passi dal Gattamelata, che Donatello, presago dei consigli che Erasmo da Narni avrebbe dovuto dare ai lanzi del 1910, munì d'un «*muso rotto*» di furbo che rincuora. Dopo aver sciroppato vari poncini Laresi stava per farsi venire un po' d'apoplessia quando ci accorgemmo che tutte le porte eran piantonate dai camerieri e quella del retro tamponata dalla cicciosa cassiera. Il padrone poi faceva la sentinella nella corsia del nostro tavolo. Che gatta da pelare, Gattamelata! Era chiaro, lampante! I gonzi del «Moderno» e del «Bersagliere» avevano dato un fulmineo allarme ai colleghi denunziando «il colpo alla Torino»; i nostri berretti avevano insospettito gli aquilotti, la presenza di Pitagorucceia aveva fatto individuare la banda e adesso si beve assieme alla pompa dello Stato, signore guardie. Progetti sussurrati nervosamente... «Si balza fra i tavolini e si scappa? Ce ne saranno sessanta almeno prima della porta... Poi siamo conosciuti e ci busceranno anche a Prà della Valle... Promettiamo un vaglia da Torino? Bisognerebbe che il padrone fosse un terziario francescano e guarda che ceffo!... E se dicessimo che siamo pellegrini venuti a piedi da Torino e invocanti «pane e buon ristoro?...». Sì... La carità era morta, l'«Aquila Nera» non fu mai pietosa... Ecco gli artigli su noi, pencolanti sull'abisso... Si salta?... No... c'è il ramo salvatore... Là... Il cartello alla specchiera: «*Cercansi artisti di varietà*»... O mangiare quella minestra...o non trovare neanche la finestra! Colloquio col padrone, trattative laboriose, sguardi feroci, «*stranoti d'un can*», avvicinamento a cerchio del sorridorame, curiosità di duecento e più borghesi che precatono le Anime... Persuasione faticosa, dondolio di testa, poi un cenno energico e l'ancora: «Svelti, a la pardana, mostri!».

Spiriti del Ruzzante bizzarro, della sfacciatissima Gaspara Stampa, a noi! Con un inchino affettuoso rispondemmo agli oh! e agli ah! di quei duecento parassiti, mentre la cicciosa cassiera inarborava il cartello: «Durante lo spettacolo le consumazioni aumentano di 50 centesimi». Un'occhiata fra noi e avanti. Il debutto fu drammatico giacchè Euclidetta crodette «varietà» una poesia dell'Alcardi che provocò un'insurrezione: «*Tu non imbriaga! Passa via, scempia! No ti ga mai più freschi?*». I primi applausi toccarono invece a Rigalli che recitò da vero mimo le parodie della *Partita a scacchi* e della *Francesca* di paurosa immoralità. Poi fu la volta di Laresi assai festeggiato per le strofette malthusiane, le parodie di Lombroso, di Enrico Ferri e di Luzzatti, e per la sua improvvisazione sulla necessità di modernizzare le lauree, per esempio, così: *Diritto penale*: gli schiamazzi fatti durante un eclisse solare si possono considerare «*notturni*»? *Scienze positive*: lo scodinzolamento de' pesci può influir sull'alta e bassa marea? *Storia del Diritto romano*: gli auguri che mangiarono a pranzo le oche salvatrici di Roma meritarono le verghe o una purga? ecc... Ora bisognava superare gli altri, stravincere... Fu allora che il porco di S. Antonio mi fiutò sulla testa una grazia caduta dalla tasca del Santo: sicchè pensai d'imitare gli trigani quando vanno da tavolo a tavolo messaggeri delle *carde*. Accompagnato dai colleghi che improvvisavano l'imbonimento sulla chitarra e dalla Pascalotta col piattino in mano, sfruttai la mia dote naturale delle grasse risorie e, vero pronipote dei rapsodi del *Bo*, ne smerciai di quelle che, a ricordarle, rabbrividisco...

«*Provvedete il necessario*
*A quest'orbo Belisario*»...

... supplicava Laresi: io recitavo quattro sbocatissime novelle a un tavolo di ufficiali superiori: 5 lire nel piattino...

«*Deh! Sinte generori d'un tornese*
*Col povero goliardo torinese*»...

... cantava Rigalli e una tavolata di industriali «*fonsiva*».

«*Fatti un merito con Dio*
*A sfamar l'amico mio*»...

... salmodiava l'Alcarda... Ma da quel tavolo, a cui eran seduti un padre e tre figlie frementi per opposti brividi, non venne che una parola «*Porci!...*». Pagammo e uscimmo con 16 lire in quattro... Debutto e successo che mi serviranno per divenire cavaliere d'industria più che cavaliere del lavoro...

Ciao, Alessino!

**Leo Ferrero**

# Il rapporto del Fascio di Villar Perosa

**Ieri il Segretario federale ha tenuto il rapporto del Fascio di Villar Perosa, che è riuscito una solenne manifestazione di fede per il fervido e vasto concorso delle Camicie Nere di quell'operoso centro industriale, e per la partecipazione di numerose gerarchie della Zona. Nella nostra fotografia: Piero Gazzotti e il Podestà di Villar Perosa, senatore Giovanni Agnelli, tra altri gerarchi, dopo la cerimonia.**

## Una clamorosa manifestazione dei «neo-pagani» tedeschi

Monaco di Baviera, venerdì sera.

Si è svolta una grande manifestazione del movimento neo-pagano «Religione germanica». Il circo Krone, dove ha avuto luogo il comizio era tanto gremito che la polizia ha dovuto chiudere l'accesso al numeroso pubblico rimasto fuori.

Davanti a circa 40.000 persone ha parlato il capo del movimento prof. Hauer, che ha proclamato che i postulati della «Religione germanica» sono le premesse per la completa riuscita dell'opera di ricostruzione del regime socialnazionale. L'oratore ha attaccato il cardinale Faulhaber e le autorità ecclesiastiche protestanti, sottolineando che l'intolleranza del cristianesimo è dannosa all'unificazione del Reich. L'uomo tedesco deve, secondo Hauer, emanciparsi dal cristianesimo che non è una religione corrispondente alla razza e allo spirito germanici, bensì una concessione spirituale estera di principii stranieri specie semiti.

Il cristianesimo, egli ha detto, ha solo un millennio di vita nella storia germanica, mentre la cultura germanica esiste già da cinque millenni. La vittoria di Arminio fu il segno mistico della inadattabilità della religione cristiana alla gente germanica.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato vivissimamente acclamato alla fine.

L'ultimo della "Scuola di Rivara"

# Il pittore Eugenio Gays a colloquio col Sultano e spettatore di un banchetto di antropofagi

*Eccolo: nel dipinto del Grosso di quarantacinque anni or sono egli appare precisamente quale era: svelto della persona, la giubba bordata come di moda, la catena d'oro col ciondolo pesante, la mazzetta col pomolo d'argento, i pantaloni chiari, i baffi spioventi, la barba caprina e gli occhi aperti sui colori sulle linee e sulle bellezze di quel mondo che doveva poi fermare in centomila e più acquarelli.*

*Quegli occhi non sono mutati. Oggi sono anebra quali di allora: non grigi-azzurri sempre, e conservano l'identica espressione. Ma se allora la sua figura, nel compiesso, poteva far pensare a un fauno sbucato fuori da chi sa quale cespuglio (e — già detto in sordina — un po' doveva anche esserlo; non privo, per di più, di Ninfe tutt'altro che boscherecce), oggi invece l'acquarellista Gays è da poco commendatore ed ha assunto — come si conviene — un aspetto di uomo calmo e posato. Gli anni lo han fatto tale: ne han fatto, cioè, figurativamente un vecchio Sileno, un tipo — meglio ancora — che ondeggia tra il Giacosa di buona memoria e la augusta del secondo Vittorio Emanuele, il Re cacciatore per antonomasia.*

## Un'accolta di capiscarichi

*Era nato e cresciuto in Rivara. Nella sua casa — lui ancora giovinetto — convenivano i pittori più scapigliati del Piemonte. Si davano convegno il Pittara, il Rayper, il Pastoris, il D'Andrade e letterati filosofi e poeti e tutti quegli altri che contribuirono poscia col loro nome a formare quel cenacolo che ebbe rinomanza e fortuna distinguendosi col titolo, tuttora famoso, di «Scuola di Rivara».*

*I genitori del Gays, nobili e tradizionalisti, per quell'amore che versavano al bello artisticamente inteso, capitavano, dunque, volentieri quest'accolta di capiscarichi; e, in mezzo a discussioni animatissime di estetica, di forma, di colori, di piani, di risalti, tagli e rapporti, il piccolo Eugenio non affatto refrattario; e dalle conversazioni pratiche dei suoi maestri aveva capito bentosto che l'artista per espandersi e creare aveva bisogno di altri cieli, di atmosfere calde, di visioni ammalianti, di orizzonti inconfinati; e allora eccolo armato solo di buona volontà e dell'inseparabile sua tavolozza dare un addio ai monti quasi come in una pagina di memoria manzoniana. Scendere al piano, dunque, e andare... Dove? Chi ne sa? Non certamente più pensare a un ritorno come quel povero Michel Morlia suo corregionale che morì di fame, ma andare per vie lontane, inabbriarsi di luce, di spazio, di terre nuove e conoscere conoscere conoscere per dipingere e affrontare soggetti e avventure d'ogni sorta.*

*Così è che lo troviamo a Parigi, a Londra, a Costantinopoli, nelle lontane Americhe così come facilmente potremmo trovarlo nel cuore del deserto fra i Niam-Niam o ad Algeri, al Cairo, a Barcellona o a Madrid. L'essenziale è correre il mondo; poichè — secondo l'aforisma di Oscar Wilde — una bellezza non esiste se prima non la vedono gli occhi nostri. E tutte queste bellezze: dai tramonti alle aurore; dai minareti anelli e stampati sulla pagina del cielo come una freccia alle sorgenti del Nilo e alle sue cascate tumultuanti; dalle corride vivicolori al bivacco delle carovane riposanti all'ombra dei palmizi; dalle rive della Senna a quelle egualmente cinereee del Tamigi; dai grattacieli di New-York alle trincee del Caduro, tuttociò, insomma, egli ha fermato con pochi magistrali tocchi su larghi fogli di carta «Canson» e di cartoni per poi concorrere e adornare di bei quadri i salotti dell'aristocrazia e della borghesia dei due continenti.*

*Peraltro la sua vita è piena di avventure e di aneddoti. A vent'anni è sul Ponte di Galata. Lì — come si sa — in un andirivieni continuo s'incrociano popoli e rappresentanze di tutto il mondo: razze bianche, gialle, nere. Tra quel brulicare chiassoso di genti, egli, dal suo punto di vista, perfettamente si annoiava. Tutto ascoltava, di tutto faceva tesoro e si scriveva con profitto; e non appena così fu in grado, sotto la guida e i severi ammaestramenti del Pittara, eccolo a fu per fu col vero: oggi un rustico cortile o un poggio solatio, domani un pascolo o lo scorcio di un violetto giardinetto, dopodomani uno studio di fiori o di pannocchie, e così via. In breve potè dire anche lui la sua parola in fatto di arte. E scatenatosi ormai padrone di un segreto per cui il mondo esteriore più caduco in linee e colori, non trovò di meglio — un bel giorno — che piantare in asso la famiglia per «correr miglior acque». Rivara non più poteva bastare ai suoi sogni. L'ombra del campanile era troppo esigua, la cerchia troppo stretta, l'ambiente più frettolosamente pennellate di giallo, di rosso, di verde e di turchino a impressionare il cartone che, appoggiato sul cavalletto, traduce quasi istantaneamente l'attimo che fugge in una sinfonia di colori i più sfarzosi.*

*Intanto, la folla la vita. Chi passa e chi si sofferma; chi guarda e s'allontana. Ed ecco un tratto un signore distinto e fatto segno ad ossequio da qualche passante, si arresta, s'avvicina, guarda e — «Siete italiano?» — chiede rispettosamente. — «Sì» — risponde con noncuranza il Gays, gettando già una macchia rossa a colorire il tetro di un passante. — «E dite: saprete correggermi dalle tele antiche che posseggo, assai mal conservate?». — «Non so» — risponde — «fatemele vedere e ve lo saprò dire». — «Bene; vi manderò a prendere al vostro albergo. Vi farò accompagnare da me, e così vedrete».*

*Difatti, non appena il nostro giovane mise piede alle soglie del suo modestissimo albergo, notò, con somma meraviglia, che i camerieri e il padrone stesso gli si precipitavano incontro usandogli subito maggiori e addirittura superflue attenzioni e riguardi. La carrozza del Sultano era nientemeno che lì ad attenderlo, e i suoi segretari erano fermi ad incontrarlo per accompagnarlo a Palazzo.*

## Sogno o realtà?

*Sbalordito di quanto avveniva non ben riusciva a capire se sognava o fosse desto. Non si raccapezzò bene che se non più tardi, quando, cioè, giunto a Palazzo, si trovò d'un tratto a colloquio col misterioso signore che lo aveva avvicinato poche ore prima sul Ponte: il Sultano in persona!*

*Inutile particolareggiare qui il successo e la notorietà che gli venne. Questo imprevisto e inopinabile incontro decise, da quel giorno, la carriera sempre più felice dell'acquarellista Gays.*

*L'Oriente, in questo frattempo, ha per lui una seduzione fortissima, e ripetute volte lo percorre da un lato all'altro. Due passeranno, circa venticinque anni, tre dei quali s'involano nel centro dell'Africa come illustratore*

**Il pittore Eugenio Gays in una delle sue più recenti istantanee**

*ufficiale di una spedizione scientifica.*

*Nelle sue narrazioni Eugenio Gays si dimostra sempre di spirito gaio, quasi non ciò volesse accomunare di consonanza l'aggettivo col suo cognome prettamente ricercato. Schietto e franco come tutti gli artisti, e specialmente i pittori, parla descrivendo e colora anche con la parola. Un umorismo sano e giovialo trapela a quando a quando, e un interesse il paiese e si accentua man mano che parla. Fu appunto in una delle sue faticate peregrinazioni africane che un giorno — narra lui — si trovò ad assistere a un banchetto di cannibali. Terribile! Quattro o cinque neri erano stati giustiziati dalla stregone ed erano lì allineati un dopo l'altro per essere ammazzati e passati allo spiedo. Allora il nostro pittore, anche per interessarsi un poco allo spettacolo d'eccezione (ma tuttavia con titubanza e circospezione) fece domandare dal suo interprete se supesse della loro sorte e della fine che li attendeva. Con grande serenità essi risposero: «Sì, sappiamo cosa ci tocca. Fra pochi minuti saremo abbrustoliti, e serviremo di noi stessi un prelibato piatto ai nostri simili. E questo è un onore; mentre tu bianco dovrai forse morire fra cinquant'anni, fra sofferenze più lunghe certamente, e non servirai altro che mangiato dai vermi».*

*Socrate stesso non avrebbe immaginato una risposta così semplice e tanto filosoficamente persuasiva!*

*Dopo circa trent'anni una nostalgia l'assale. Vuol ritornare in patria e rivedere il Piemonte, risentire l'idioma, rivedere Torino, Rivara, gli amici e il profilo, il dolce profilo dei monti che gli son cari. Ma tutto è ormai mutato. Gli amici non tutti son reperibili e più d'uno ha varcato le soglie del camposanto. Allora la scatola dei colori è ripresa, e sotto i cieli di Venezia anzitutto, e Genova e lungo tutta la costiera, su nel giardino delle Dolomiti oppure a Sorrento e a Capri, nel Canavese verde e ameno e arrampicato su per le valli alpestri, il nostro acquarellista dipingerà tanti e tanti quadretti quanti sono i paesaggi che il suo occhio vigile e addestrato sa discernere via via nel caleidoscopio iridescente della Natura apprestatasi generosamente in tutte le sue belle manifestazioni. Poichè bisogna convenire, pur senza voler addentrarci in disquisizioni critiche a meno che qui non ne sarebbe proprio il posto, bisogna convenire col Faichetti, che sembra impossibile veramente come egli attinga tanta varietà di aspetti, tanta ricchezza di effetti nelle nuvole e nel succedersi dei piani, e come egli attenga il meraviglioso in tutte le sue luci e i suoi aspetti e la sua vita di calma e di movimento sia sempre pensante e perfettamente piano ed infinito e potente e l'opposto del cielo per materia e per proprietà, benchè fatto degli stessi colori del cielo. Questi doti sono magisteri che lui solo conosce, e comprende solo chi come lui ha dato se stesso all'arte».*

## In tutto il mondo

*Certo — non occorre dirlo — gli acquarelli del Gays sono squarci di «vero»; e la forza e la tecnica delle pennellate è tale, che, a giusta distanza, non è facile distinguere se si tratti di un quadro ad acquarello o non piuttosto impressionato ad olio. Le sue riviere e gli scogli battuti dall'onde sotto il solo sono dinamiche, sono vive; i fiori palpitano rugiadosamente e sembra che emanino profumo dalle cornici come da una serra e i tramonti spiccano e i risvegli del cielo subalpino vibrano nelle atmosfere che a loro son proprie. Tutto è essenzialmente una palpitante vera tangibile nell'opera sua; e ciò ben è stato capito da ognuno, motivo per cui i suoi quadri sono sparsi in tutto il mondo.*

*Il Re, la Regina Margherita e la Duchessa di Genova acquistarono e fecero acquistare i suoi acquarelli.*

*Ora Eugenio Gays — vecchio allievo di Benjamin Constant e adoratore del vedute — alterna saltuariamente già i suoi viaggi tra il Canavese e il Marocco dove si reca a svernare. A Rivara però palpita il suo cuore, sempre: si rivede giovane, rinverdita le pallide visioni la vita e gli amici artisti di un tempo; e mille e più voci, per lui, sono voci suadenti di contemplazione e rievocazione, poi che una pietra, una strada, un rigagnolo, una casa, un cartello, un sito qualunque risuscitano un'eco del passato. Dopo tanto peregrinare, questo sconosciutissimo angolo di terra del suo giorno fu troppo esiguo ai vasti e giovanili sogni nutriti, ritorna suggestivo e promettente nel serto delle colline attorno. La bajdo che ricorda il Pittara e la falange artistica di qui passata, è lì, candida, come rischiarata da una pioconda luce, «non fugace ricordanza di una simpatica vita d'arte». Rivara ha avuto ed ha dunque il suo momento di storia. Eugenio Gays vi è nato e di qui partì lontano. Ha maturato da lungi il suo destino per mari e per deserti; ma la luce e la gloria che si traducono per entro i suoi quadri, oggi già si rifrange nel serto delle prerogative artistiche canavesane reggendo alto il nome e l'opera di un pittore essenzialmente schietto e sincero: schietto e sincero con sè e con l'Arte dalla quale trasse prodigi di tocco, di verità, di lontalità e di colore, e consensi innumeri sotto ogni latitudine e per ogni terra percorsa ed illustrata.*

**C. F. Scavini**

**Rivara — sede della famosa «Scuola» — nel digradare dei suoi poggi e delle colline su cui giace fra vigneti, boschi, ville e case.**

I duecento anni di Stock

# Le memorie di un editore

La libreria Stock è una delle più vecchie librerie e case editrici parigine. Fondata oltre duecento anni fa, non ha abbandonato la antica installazione alla Galleria del Palais Royal che per trasferirsi dall'altro lato della piazza nel 1900, al tempo dell'incendio del Teatro francese.

Il direttore della Casa era allora P. V. Stock, il quale, dotato d'un vero intuito di scopritore di talenti, curioso di nuove forme d'arte e spregiudicato, pubblicava le opere più caratteristiche pensate e scritte in quel torno di tempo.

L'editore Stock

Autori drammatici del Teatro Libero, realisti, simbolisti, scrittori stranieri uscirono così nelle sue edizioni: un'impresa singolare e coraggiosa qualora si consideri che quegli scrittori non sempre manifestavano idee ortodosse e c'era da adoperare tatto e scaltrezza per cercare di sfuggire ai rigori della censura.

P. V. Stock cedette quindici anni fa la sua Casa editrice ed attualmente occupa i suoi ozi a ordinare e a pubblicare la corrispondenza che scambiò con qualcuno dei suoi autori.

Da questa raccolta di documenti viene fuori un quadro... edificante dal punto di vista della miseria di molti scrittori che dovevano conoscere poi i favori della fortuna e della gloria postuma. Si pensi a Léon Bloy, il celebre polemista cattolico. Stock l'aveva scoperto leggendo alcuni suoi articoli nel settimanale umoristico *Le Chat Noir*. Invitatolo a scrivere un libro per la sua Casa editrice, poco dopo gli pubblicava i *Propos d'un entrepreneur de démolitions*. Il libro non si vende. Léon Bloy in continue difficoltà e quotidianamente occupato dalla caccia dei «cento soldi», propone all'editore di cedergli l'edizione dietro pagamento d'una somma di cinquanta franchi. Ma la proposta non viene accettata e il disgraziato scrive: «Vediamo: non potreste anticiparmi 20 soldi al giorno per due mesi? Dovreste rimettermi quindici franchi per la metà di dicembre e più tardi, al 1.o gennaio, trenta franchi. Dopo tanti servizi che mi avete reso, non credo che vorrete rifiutarvi d'accettare una richiesta così semplice ed umile. In verità, amico, mi trovo in grande disagio e sono terribilmente inquieto. La neve — s'era in inverno — mi cade sul cuore».

Stock in risposta gli assicura cinque franchi al giorno fino al compimento del *Désespéré*. Bloy intasca così trentacinque franchi alla fine d'ogni settimana per la durata di due anni. Risultato: il libro è stampato e non per uscire, ma Bloy rifiuta di dare l'autorizzazione alla vendita e porta il manoscritto ad un altro editore.

Il buon Stock, sebbene avesse rotto i rapporti con Bloy a causa del temperamento difficile di quest'ultimo, un giorno gli chiede di dedicargli alcuni libri. «Ognuna delle mie dediche — risponde l'altro — vale oggi 50 franchi netti. Fra dieci anni, se sarò ancora vivo, varrà 500 franchi».

Un altro scrittore, il romanziere Paul Adam, si trova in un certo momento così sprovvisto di risorse, che domanda a Stock di volerlo assumere come commesso di libreria a 150 o a 300 franchi al mese.

Il poeta Charles Cros, che era fra l'altro un inventore geniale, getta questo grido d'allarme: «Domani mattina è necessario che paghi la pigione e gli altri debiti, se voglio salvare i miei mobili. Inviatemi 300 franchi. Giuro: mi sono assolutamente indispensabili».

George Darien si trova anche lui alla deriva e scrive: «Vi prego di farmi un anticipo di trecento franchi». Stock acconsente, Darien lo ringrazia; ma in seguito i rapporti fra l'editore e lo scrittore si guastano. Stock gli aveva pubblicato parecchi volumi che non avevano avuto alcun successo. Si dimostra perciò riluttante a pubblicare il suo nuovo romanzo, l'*Epaulette*. L'autore insiste e tempesta; finalmente esasperato gli indirizza una lunga missiva di quattro pagine che s'inizia con questo preambolo: «Ho ricevuto la vostra lettera. Ecco la mia risposta: se non mi pubblicherete il romanzo per l'ottobre prossimo, vi ucciderò».

**Salg.**

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 28 | 33 | 23 |
| GENOVA | 11 | 9 | — |

**IL SOLE** sorge domani alle 4.42'; tramonta alle 20.19. **LA LUNA** sorge alle 23.48'; tramonta alle 11.17'. Alle ore 10 inizio dell'estate. Temperatura del 21 di 50 anni fa: minima + 17°7'; massima + 27°3'.

**CONFERENZE.** — Domani sera ore 21 Coll. S. Giuseppe commemorazione dell'avv. Stefano Scala (Emilio Zanzi). - G. R. F. Scaraglio: «Naturismo e Fascismo» (dottor Mario Cassoni).

**PREMIAZIONI.** — Domenica: 9,30, teatro Alfieri, Lega Italiana Insegnamento; Istituto Tecnico Industriale; ore 17,30, Casa di Carità via Feletto 6.

**PARTENZA PER L'AFRICA.** — Ore 18 un reparto del I Autocentro.

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — S. Paolino da Nola, S. Alfeno, S. Innocenzo V.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Corpus Domini. - Maria alla Consolata, SS. Martiri, S. Pellegrino L., Sacro Cuore di Maria. - Angeli Custodi ore 8 Messa e canto litanie in onore di N. S. d'Oropa.

**FIERE DI DOMANI.** — Oulx.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi nei situati dopo l'estrazione del 15 corr. - Primi estratti: Bari 60 da 482 sett.; Firenze 58 da 271; Milano 38 da 443; Napoli 88 da 424; Palermo 10 da 498; Roma 80 da 584; Torino 33 da 553; Venezia 41 da 430. - Secondi estratti: Bari 45 da 554; Firenze 28 da 670; Milano 28 da 615; Napoli 45 da 344; Palermo 12 da 479; Roma 28 da 535; Venezia 66 da 154.

**GITE.** — Domenica 23 festa delle ciliegie a Reviglasco (L'Alpe).

**SPORT.** — Domani al Club di scherma conclusione torneo di fioretto e assalti vari.

**PER I RADIOAMATORI.** — Nord ore 21,50: concerto musica da camera. - Sud 18,10: «S. Paolino da Nola» (padre Innocenzo Taurisano); 20,40: «Bettina» un atto di A. De Musset; 21,30: musica da camera; 21,40: concerto d'organo.

# Una "stella" in giro turistico

(ovvero pubblicitario)

**Lilian Harvey, la stella cinematografica anglo-germanica, ha da qualche tempo lasciato Hollywood per compiere un viaggio in Europa, a scopo prettamente reclamistico, com'è d'uso tra i divi dello schermo americano. Proveniente da Londra in aeroplano, ella è giunta ieri l'altro a Berlino, accoltavi con un primo abbondante omaggio floreale.**

Venerdì 21 Giugno 1935 -- Anno XIII --

# LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 148 -- TORINO --

### Quota 12.000 metri - velocità 700 Km. ora

# L'avvenire del volo stratosferico

## Il centro sperimentale di Montecelio e gli importanti problemi da risolvere

*L'esperimento brillantemente riuscito da parte del maggiore Pezzi, comandante il Reparto di Alta Quota, torna all'attualità dello cronaca le possibilità dei voli stratosferici con aeroplani.*

*Mentre all'estero tale argomento di studio è lasciato per buona parte all'iniziativa privata, in Italia si è provvidamente pensato a riunire gli sforzi nel Centro Sperimentale di Montecelio, così come si è fatto per i reparti di alta velocità e per la navigazione alturiera. I risultati sono quelli che vengono fatti conoscere dai laconici comunicati ministeriali: Donati è detentore del primato mondiale e alcuni altri piloti stiamo preparandosi ad eseguire normalmente voli in quella zona che si può chiamare prestratosferica.*

### I molteplici scopi dei voli

*Gli scopi di questi voli sono molteplici; il principale è quello di sfruttare la minore densità dell'aria esistente a quelle altezze e quindi la minore resistenza del mezzo fluido all'avanzamento della macchina volante.*

*E' presumibile che, quando dagli studi teorici si potrà passare alla pratica applicazione, si potranno raggiungere velocità finora non conosciute. I settecento chilometri, che rappresentano per intanto il massimo raggiunto da un apparecchio di eccezione, dovrebbero divenire la media normale del viaggio ad alta quota. Per fare questo però occorrono accorgimenti per i quali appunto l'aviazione italiana sta compiendo gli studi accennati.*

*Se infatti ad altissima quota il velivolo viene a trovarsi in condizioni ideali per avanzare, libero come è da una buona parte della resistenza dell'aria, occorre pensare che questa stessa rarefazione è origine dei più seri inconvenienti per la realizzazione del volo.*

*E' noto che l'ossigeno è fra i gas uno dei più pesanti e che conseguentemente la sua presenza nella miscela dell'aria va diminuendo man mano si sale. Orbene i due elementi principali per la realizzazione del volo, l'uomo cioè e il motore, sono strettamente legati alla presenza di ossigeno dell'aria. Tanto l'uno che l'altro infatti respirano e « bruciano » ossigeno, l'uomo attraverso i polmoni, il motore per mezzo della miscela carburante.*

*La estrema scarsezza di ossigeno che si va registrando quando si passi dal limite di tangenza di un comune apparecchio — 4000-5000 m. — ad uno fortemente superiore produce l'inconveniente di rendere la respirazione del pilota estremamente difficile e la miscela carburante assolutamente « magra » e non bastevole alla detonazione.*

*A questi due problemi si aggiunge, nel novero dei principali, tralasciando i secondari, quello della minor pressione che, in special modo per l'uomo, può stabilire un vero e proprio sbarramento oltre il quale non è possibile andare.*

*Per i voli stratosferici compiuti con aerostati, la soluzione è assai più semplice. In primo luogo vi è necessità di mantenere soltanto la respirazione per gli uomini e non quella per il motore; in secondo luogo la cabina sferica a perfetta tenuta di pressione, divenuta ormai classica, elimina ogni preoccupazione ed è applicabile, in quanto i comandi di un aerostato sono assai più semplici che non quelli di un aeroplano.*

*Per il pilota di velivolo occorre invece una maggiore libertà di movimenti e di visuale; quindi egli non può essere racchiuso in una cabina stagna.*

### « Camera di decompressione »

*La soluzione è stata trovata attraverso l'applicazione di speciali scafandri, non del tutto dissimili a quelli dei palombari. Il pilota può quindi mantenere nell'interno dell'involucro pressione, temperatura, aliquota di ossigeno necessaria per la vita. Questi speciali apparecchi sono tuttora naturalmente oggetto di attento esame da parte degli studiosi in genere e dei tecnici del centro di Montecelio in specie. Studi di grande difficoltà e per i quali si è dovuto attrezzare tutto un complesso laboratorio, allo scopo di poter sperimentare uomini e motori restando a terra; ma ponendoli in un ambiente il più possibile simile a quello che si trova nelle zone superiori dell'atmosfera.*

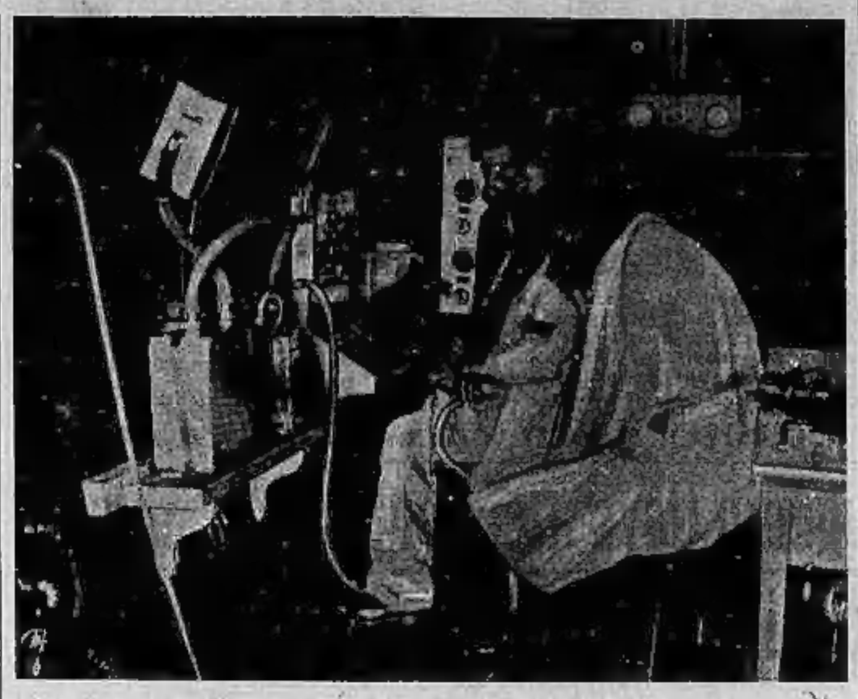
*La base di tutto è la cosidetta « Camera di decompressione », dalla forma cilindrica, paragonabile ad una grossa caldaia. Qui vengono introdotti piloti e motori con relativi apparati per la respirazione e la carburazione. Dall'esterno poi si provocano l'abbassamento di pressione, di temperatura e lo impoverimento di ossigeno. Si ottengono cioè le condizioni di ambiente prestratosferico alle quali si è accennato. Sempre dall'esterno medici e specialisti, attraverso tutta la complessa serie di strumenti, controllano come uomini e motori si comportino nell'interno.*

*Parecchi sono i vantaggi che tale sistema offre. Il primo è quello di un controllo sereno e compiuto in assoluta assenza di pericoli, in quanto qualora l'uomo o il motore sotto esperimento non resistessero alla prova, resta molto facile portare soccorso in tempo utile, cosa questa impossibile se si mandasse un individuo allo sbaraglio del volo nella stratosfera.*

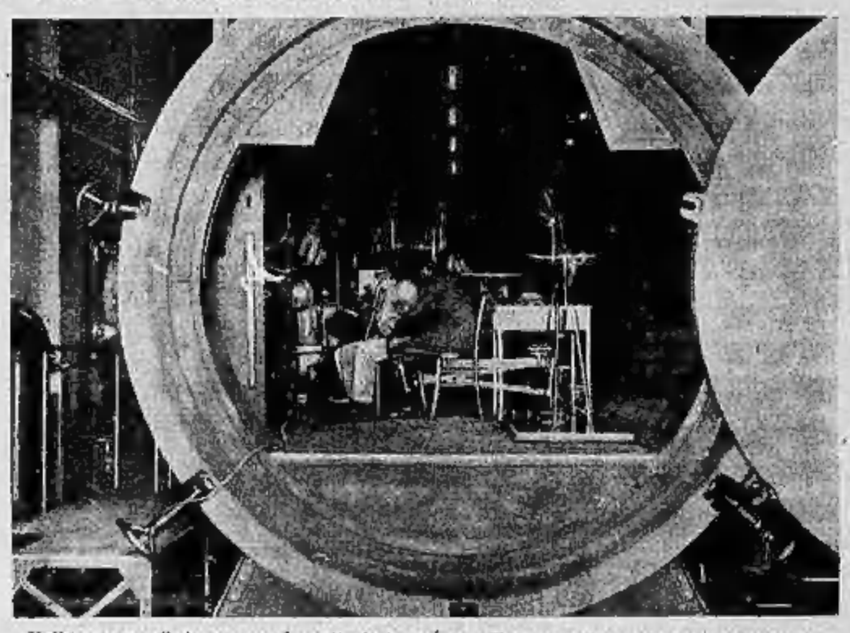
### A Montecelio si lavora

*In secondo luogo la camera di decompressione è preziosa per l'allenamento, in quanto il soggetto può essere assuefatto passo per passo alla nuova vita. Quando poi pilota e motore hanno raggiunto sufficiente preparazione si può tentare l'esperimento all'aperto. Sul funzionamento e le caratteristiche degli apparecchi destinati al volo di alta quota viene naturalmente mantenuto il maggiore riserbo.*

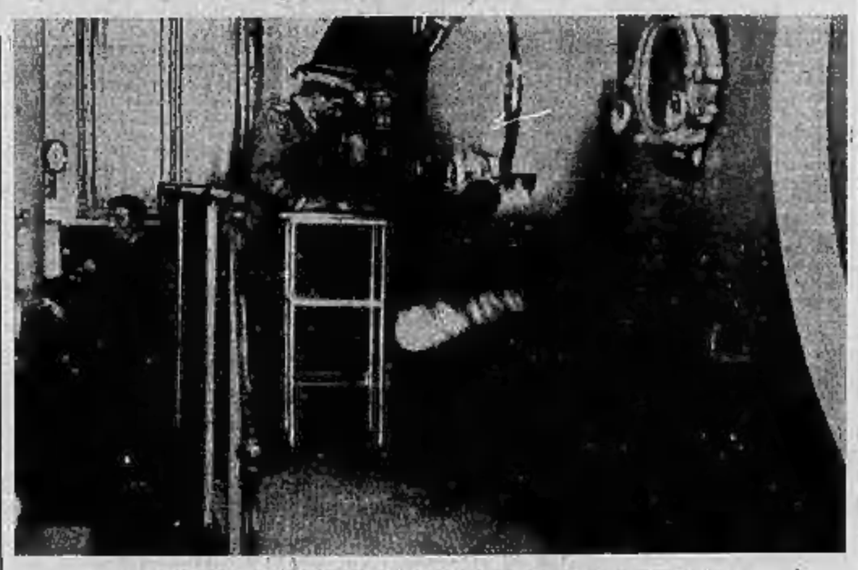
*Dalla scheletrica prosa dei comunicati ufficiali si ha però una assoluta certezza che a Montecelio si lavora con quella serietà e quel rendimento che sono ormai leggendaria tradizione nell'Aeronautica fascista. Il primato di Donati è una delle gemme che ornano la corona della nostra Armata aerea. Non si sta però fermi, nè si ripassa sugli allori. L'incitamento che viene dal Capo fa del primato raggiunto un trampolino di lancio per nuove, più brillanti imprese.*



Un pilota, un medico e un assistente esperimentano gli apparati.



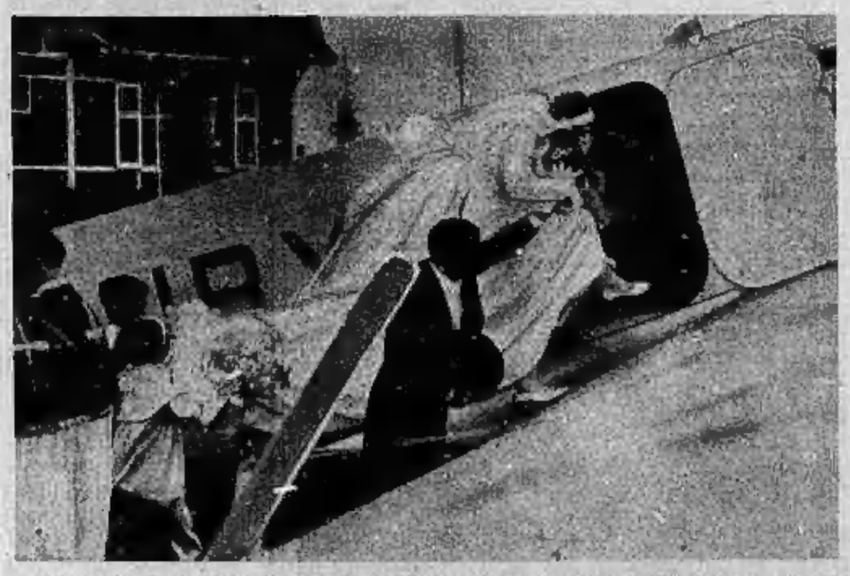
Nella camera di decompressione il pilota prova gli apparati respiratori mentre un medico misura le sue pulsazioni.



Il sanitario vigila dall'esterno il comportamento del pilota chiuso nella camera di decompressione.

L'aviatore americano Wiley Post in procinto d'intraprendere un raid a grande altezza.

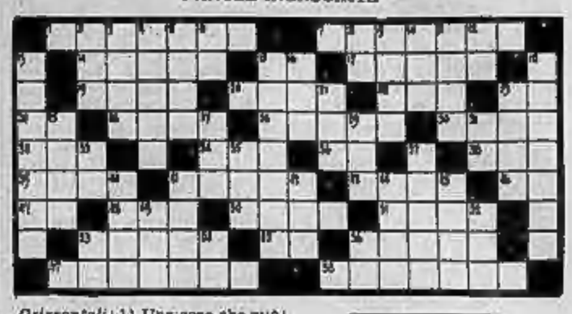
## Marcia nuziale al disopra delle nuvole



Due francesi, Simone Poullain ed Enrico Becquerelle, hanno voluto sposarsi in aeroplano. Eccoli, all'aerodromo di Toussus Le Noble mentre si accingono a salire nell'apparecchio per compiere il sacro rito.

## Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:* 1) Una cosa che può essere evitata non dicendo nulla, non facendo nulla e non essendo nessuno (Garland Pollard); 7) Un uomo che, nel momento del pericolo, ragiona con le proprie gambe (A. Bierce); 14) Il centauro che morendo lasciò la sua tunica a Deianira; 15) Pisa; 17) Trascrizione di un atto o documento originale; 19) Un fiume che segna il confine tra l'Europa e l'Asia; 20) Il solo errore della natura (W. S. Gilbert); 22) Genere di cipresso; 23) Nella rosa dei venti; 24) Taranto; 25) L'eroe troiano figlio di Anchise e di Afrodite; 28) Sapienti, colte; 30) Personaggio di Shakespeare; 32) Mendicante di Itaca; 34) Numero; 36) Interiezione; 38) Commento sarcastico del Redattore; 39) L'emissario del lago Ladoga; 41) Valico; 43) Un monte di Gerusalemme; 45) Interiezione; 47) Taranto; 48) Escluse; 50) Recipiente di pelle; 51) Vela quadra; 53) E' un mese che ha i capelli lunghi e la testa corta (A. Schopenhauer); 55) Acuta; 56) Regno indipendente nell'Himalaia; 57) E' un vagabondo che ha denari (Anonimo); 58) L'indigestione dell'anima (P. Veron).

*Verticali:* 2) Regia Nave Usodimare; 3) Fiume della Savoia; 4) Un lago dell'Africa che pare dei molto cupidigie; 5) Fiume della Francia che sfocia nella Dordogna; 6) Il cobalto; 8) Antico dialetto della Francia; 9) Salsa che fa ingoiare il pesce (A. Decourcelle); 10) Il toro adorato nell'antico Egitto; 11) Moneta di Tunisi; 12) Preposizione; 13) Scusa che l'uomo prende in prestito dagli animali (A. Vely); 18) A capo del Comune; 16) Infimo; 18) E' un punto vanaglorioso che si è gonfiato. E' più grande, ma vuoto (Toldi); 21) Uno degli Alcidi; 23) Il serpente degli occhiali; 25) Superficie; 27) Nome femminile; 29) Tinge Internazionale Stoffe; 31) Dopo la regola; 33) Una parte di uovo; 35) Costume; 37) La scarpa stretta dell'anima (F. Mezina); 40) Chi disse che è un sogno fu probabilmente lo stesso che poco tempo dopo affermò che ai sogni non bisogna credere (A. De Torres); 42) Isola presso la punta S.E. della Nuova Caledonia; 42) Da tutti agognato; 45) Presso... la Inghilterra; 49) Uccello rampicante; 52) Città della Germania presso Breslau; 53) Preposizione francese; 54) Antico Testamento; 56) Michal.

QUESITO

Dividere la scacchiera data in quattro parti uguali contenenti ciascuna un Re, una Donna, una Torre ed un Alfiere.

### Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

*Parole incrociate*

*Casellario*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| C | A | D | I | C | E |
| L | E | V | I | C | O |
| M | E | S | T | R | E |
| R | O | M | A | N | I |
| C | I | T | E | R | A |
| S | O | L | A | R | E |

*Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.*

Frin

## A teatro

### ALFIERI

**Stasera *Mia sorella ed io* di Luigi Verneuil**

All'« Alfieri » la Compagnia Borboni, che stasera rappresenta *Mia sorella ed io*, di Verneuil, riprenderà fra giorni la nota commedia di Luigi Pirandello, *Come prima, meglio di prima*.

### MICHELOTTI

**Santarellina nella nuova edizione di Nuto Navarrini**

Al « Micholotti » va in scena questa sera l'operetta *Santarellina*, nella nuova e originale edizione curata da Nuto Navarrini. Il lavoro si replicherà anche a domenica sera, ultima rappresentazione della Compagnia Bisutte-Navarrini.

## Il « Sacro Graal » ritrovato in Palestina ?

Londra, venerdì sera.

Notizie giunte dalla Palestina informano che, nel corso dei lavori di scavo, condotti da una missione archeologica, a sud di Antiochia, in Terra Santa, è stato rinvenuto, conservato in una piccola custodia, un calice di cristallo di bella fattura. Gli scienziati lo descrivono come un bel lavoro di arte romana del periodo compreso fra il 100 avanti Cristo e il primo secolo dell'era cristiana. Diverse circostanze farebbero sperare fondata l'ipotesi che si tratti del « Santo Graal », il calice usato da Cristo nell'« ultima cena » e attorno al quale sono sorte tante leggende.

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)**

Ore 17,3: Orch. Malatesta — 17,35: 18,10: Com. Uff. proscpi e not. agricole — 18,35: Not. esperanto — 18,45: Cronache del turismo, Com. del Dopolavoro e della Società Geografica — 19-20-15: Not. in lingua estera — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Musiche richieste dai radioascoltatori — 21,40: Gigi Michelotti: « Colloqui con una bimba; Son fatte le scuole ». — 21,50: Musica da camera: violinista Sandro Materassi, pianista Luigi Dalla Piccola. Nell'intervallo: L. Rossi: « La canzone nella commedia ».

**Roma, Napoli, Bari, (Milano II), Torino II)**

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: « Rattina », 1 atto di A. De Rugeri — 21,20: Musica da camera: violinista Mary Luisa Sarlo — 21,40-23: Dischi — 23: Giornale radio.

**Palermo:** 20,45: Concerto di musica teatrale — **Vienna:** 20,35: « Ramses raggiunge il suo scopo » commedia giallo in 3 atti di Kurt A. Klein — **Praga:** 21,15: Conc. orchestr. — **Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia, Rennes, Strasburgo:** 20,30: Simphal e l'Opera Italiana — **Amburgo:** 20,45: Concerto di piano — **Berlino:** 20,45: Conc. sinf. — **Bratislavia:** 20,45: Varietà — **Colonia:** 21,10: Varietà — **Lipsia:** 21,30: Concerto dedicato a J. S. Bach — **Droitwich:** 20,30: Concerto — **Londra N.:** 20: « Il Mikado », operetta di Sullivan — **Lubiana:** 20: Frammenti d'opere per canto e orchestra — **Milanofonia:** 20,30: Concerto — **Hulsen:** 19,45: Musica riprodotta — **Varsavia I:** 21: Concerto sinfonico.

## Una invenzione di Lindbergh nel campo della fisiologia

New York, venerdì matt.

Una comunicazione dell'Istituto Rockefeller ha rivelato che il col. Lindbergh, in collaborazione con il dott. Carrell, ha inventato una specie di pompa che funziona come il cuore ed i polmoni di un organismo animale e che permette di fare vivere indefinitamente un cuore tenuto sotto una campana di vetro.

---

Appendice de *La Stampa della Sera* (7

# LO SPARVIERO

## Romanzo di M. SIMONINI

Suo padre era biondo, piuttosto piccolo e secco, e lei non gli rassomigliava in nulla. Ma ricordai che mi avevano detto che la madre, da lei non mai conosciuta, era spagnuola.

Raimonda era bruna. La sua carnagione era avvampata dal sole dei Mari del Sud. Ma in mezzo di quegli abitanti il colorito è pallido, quasi terreo. In lei era caldo e si aveva l'impressione di sentire il flusso e riflusso del sangue sotto la pelle.

I suoi occhi erano indimenticabili: immensi, neri quanto i capelli, ma circondati da una cornea splendente come madreperla.

Era vestita di un abito chiaro, semplicissimo, che le lasciava la libertà dei movimenti e che, ad ogni passo, rivelava un nuovo magnifico particolare del suo corpo.

Bè, povero Granier!

Ero certo, prima ancora di aver parlato, prima di averla ascoltata, che per lui non vi era più alcuna speranza.

Raimonda aveva incontrato Enrico di Bellas e, quasi fatalmente, con la sua natura passionale, se ne era innamorata.

Come era fatta per l'amore! Quale amante appassionata e vibrante!

L'albero si lancia irresistibilmente verso il sole, così lei doveva lanciarsi verso l'amore...

— Posso offrirvi vino? Ne abbiamo, arrivato con l'ultimo battello... Oppure preferite whisky e soda?...

Quelle parole valsero a richiamarmi alla realtà. Credo, proprio, che mi fossi immobilizzato nella mia contemplazione. Avevo dimenticato di essere lì per ospite, di trovarmi a casa sua e che lei non era un oggetto da contemplare. E mi sentivo tanto più a disagio, per quanto ignoravo da quanto tempo mi trovassi a quel modo.

— Scusatemi — dissi. — Mi avevano parlato di voi... E mi ero fatta un'altra idea della vostra persona... Mi aspettavo di trovare quasi una bambina...

— Vi hanno parlato di me?

Come rivelava di colpo tutta la sua natura e il suo segreto! Lei non pensava che a lui e le sole parole doveva avermi parlato di lei!

— Uno dei vostri buoni amici! — dissi.

— Ah!

Aveva nelle mani due bicchieri, che aveva presi da un armadio.

— Quasi un compagno di giuoco.

Sorrise in modo diverso a posare i bicchieri sulla tavola.

— Giacomo! — disse.

Non c'era dispetto nel suo tono. La voce era affettuosa. Ma se fosse stato Giacomo e se mi fossi trovato lì in quell'istante, mi sarei sentito il più disgraziato degli uomini.

Perchè vi è un affetto, che fa male all'innamorato, ed è l'affetto fraterno, condiscendente e pietoso.

E lei sembrava avere molto dire:

— Un buon ragazzo!... Gli voglio molto bene... E' un eccellente compagno... Ma non bisogna prenderlo troppo sul serio...

E, d'altronde, era quel che pensava, perchè, dopo un silenzio, disse:

— Sono già più di due anni che è qui... Eravamo bimbi...

Aveva vent'anni! Ma, naturalmente, adesso che amava, considerava come appartenente all'infanzia, come anche ad un'altra salatessa, tutto il periodo della sua vita durante il quale non aveva amato.

Insomma, la giovinetta che avevo davanti a me, quella che parlava di sua felicità, non era nata che dal suo primo bacio...

— Lo conoscete bene? — mi chiese, per rompere il silenzio che, senza pensare, io mantenevo.

— E' un mio buon amico...

— Anche mio padre gli vuole molto bene... Quando è arrivato qui, era un monello... Ma non bisognava dirgliele!... Aveva già tre anni d'Africa... Il console lo considerava come un vecchio soldato e mi ricordo che bestemmiava come un turco... Mi si è voluta tutta la forza del mondo, per fargli perdere il vizio...

Povero Granier! Come immaginavo quei colloqui! Raimonda, che lo correggeva, e lui, che faceva sforzi disperati per non dispiacerle!...

E adesso...

— Alla vostra salute, signorina! Vedo che non siete troppo stanca, dopo la notte passata al ballo...

Parlava vivamente, troppo vivamente:

— Mi avete vista?

— Ho anche accarezzato il progetto di ballare con voi...

Arrossì. Io sorrisi, involontariamente. Continuavo il mio piccolo giuoco. Ed esclamai, fingendo di guardare altrove:

— Eravate talmente presa!

Questa volta, fu l'incendio nel viso della cara parola. Le orecchie le divennero di porpora e pensai che fosse tempo di cambiar metodo, se non volevo farmene una nemica.

— Andiamo! — dissi. — Sono cattivo! Ma debbo confessare che, fra tutti, non vi era che un ballerino possibile e voi avete avuto ragione di sceglier quello... Ho avuto l'occasione di scambiare qualche parola con lui e sarei felice di rivederlo.

— Verrà tra poco...

— Sembra sia uno scienziato di valore!

— Lavora molto...

Non avevamo nemmeno pronunziato il suo nome!

— Vi disturbo! Scusatemi! Credo sia tempo che io veda a raggiungere vostro padre. Volete essere tanto gentile d'indicarmi la strada della piantagione?...

— I principali magazzini sono ai piedi della collina, che potete scorgere da questa finestra... Se mio padre non vi è, troverete di ogni caso Giacomo, che vi dirà dove si trova... Perchè mio padre è sempre in movimento... Vuol vedere tutto, vuol sorvegliare tutto... Cammina da mattina a sera, nonostante il sole e la sua età...

La lasciai sulla soglia del bungalow. E notai che invece di seguirmi con gli occhi, come si fa di solito con un visitatore nuovo, lei scrutava il sentiero dalla parte del villaggio.

Aspettava Enrico di Bellas.

— Dopo tutto, tanto peggio per Granier! — mi sorpresi a mormorare. — La sua in fondo non è che una storia banale. Lui è un eccellente ragazzo! E' interessante! Diventerà forse qualcuno. Ma non è maturo... E Raimonda, invece, è avida di amare... Naturalmente, senza quel Bellas, avrebbe atteso, Granier l'avrebbe, senza dubbio, sposata... Ma è una concorrenza leale...

Non avevo percorso un miglio, che lo vidi abbucare ad una svolta. Quando mi scorse, si fermò e finse di dare ordini ad un vecchio canaco, che lavorava sul sentiero.

Mi era venuto incontro, lo sapevo. Mi aspettava. E, nonostante la volontà d'apparire calmo, la sua prima domanda fu:

— L'avete vista?

— L'ho vista...

— Ebbene?

Ero imbarazzato. Talmente imbarazzato che non trovai altro modo per rispondergli se non adirandomi.

— Voialtri giovani siete tutti eguali! Amate e credete che il mondo intero cessi di girare a causa del vostro amore... Ho veduto la signorina Monti per tre minuti e già dovrei poter rispondere ad una quantità di domande che vi bruciano le labbra: « Chi ama? Ama sinceramente quel Bellas? Che cosa ha detto di me? Non mi ha un poco amato? Lo sposerà? Credete che sia la sua amante? ».

Quest'ultima frase non dovevo dirla. Il mio giovane amico tagliò netto.

— Basta!

E aveva gli occhi pieni di corruccio.

*(Continua)*